



SalinaDocFest

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO

FONDATA E DIRETTA DA
GIOVANNA TAVIANI

XVII EDIZIONE

Donna Oltre Confini

Salina / Isole Eolie
13-17 Settembre 2023

Anteprima a Roma
4 agosto 2023

Rassegna stampa

REGGI&SPIZZICHINO
COMMUNICATION





TV

TG3 SICILIA RAI - 14 settembre 2023 edizione delle 14:00:

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2023/09/tgr-sicilia-09141-basso-salina-doc-festmxf-db31e21c-9000-4669-814a-cc6d436fa04b.html?nxtep>

TG3 SICILIA RAI - 13 settembre 2023 edizione delle 19.30 - servizio con interviste a Etta Scollo, Gaspare Balsamo e Giovanna Taviani al minuto 17:05 - <https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/video/2023/09/TGR-Sicilia-del-13092023-ore-1930-1f112cef-8692-4f46-8dc4-d44f4ba6d281.html>

TG3 SICILIA RAI - 5 agosto 2023 -

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2023/08/torna-il-salina-doc-fest-nel-segno-delle-donne--d949b50f-f3ca-4da2-af7a-694728c1bcf9.html>

SKY TG24 – 19 settembre 2023 - intervista a Isabella Ragonese:

<https://video.sky.it/news/spettacolo/video/salina-doc-festival-isabella-ragonese-tra-le-protagoniste-863148>

SKY TG24 – 16 settembre 2023 – intervista a Giovanna Taviani:

<https://video.sky.it/news/spettacolo/video/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-il-tema-della-xvii-edizione-862391>

CINEMA ITALIANO TV – con promo video:

<https://www.cinemaitaliano.info/news/74705/salina-doc-fest-17-dal-13-al-17-settembre.html>

TELEONE – 29 agosto 2023 – servizio sul festival:

<https://www.youtube.com/watch?v=WXR5XUzQSbg> e su canale youtube della giornalista: <https://www.youtube.com/watch?v=WXR5XUzQSbg>

RADIO

RADIO RAI 3 programma Hollywood Party – 1 agosto 2023 – intervista a Giovanna Taviani -

<https://www.raiplaysound.it/audio/2023/08/Hollywood-Party-del-01082023-b926eae2-7e4f-40a2-b889-0ac1da38abba.html>

ISORADIO RADIO RAI – 9 settembre 2023 – intervista a Giovanna Taviani

RADIO IN BLU – intervista a Giovanna Taviani -

<https://www.radioinblu.it/2023/08/04/le-parole-di-inblu2000-salina-doc-festival/>

RADIO ONDA ROSSA – intervista a Giovanna Taviani -

<https://tuttascena1.wordpress.com/2023/09/11/salinadocfest-17-edizione/>

RADIO CUSANO CAMPUS – intervista a Giovanna Taviani:

<https://www.radiocusanocampus.it/it/giovanna-taviani-regista-e-founder-del-salina-doc-fest-salinadocfest-xvii-edizione-donna-oltre-confini-13-17-settembre-2023>

RADIO 102 - interviste in diretta a:

12 settembre - Etta Scollo ed Edoardo Morabito

13 settembre - Marzia Toscano e Monica Stambrini

14 settembre – Giovanna Taviani, Laura Schimmenti con Gianluca Donati e Gianluca Matarrese

15 settembre - Elena Rebecca Carini e John Vignola

16 settembre – Antonio Pezzuto e Paolo Pisanelli

AGENZIE

Andata e ritorno nel Med, il viaggio musicale di Etta Scollo

La cantante ha reso omaggio a Rosa Balistreri nel SalinaDocFest

(di Valentina Maresca)

MALFA - È un viaggio a ritroso nel Mediterraneo quello di Etta Scollo, nota cantante di origine catanese che in occasione della XVII edizione del SalinaDocFest dal tema 'Donna oltre confini' ha incantato il pubblico con un'esibizione dedicata a Rosa Balistreri. Lo spettacolo è seguito alla proiezione del documentario 'Rosa. Il canto delle Sirene' sulla cantautrice siciliana, esordio alla regia di Isabella Ragonese cui la manifestazione ha assegnato il premio Omi-Fer. L'omaggio di Etta Scollo alla cantastorie conterranea ha emozionato il pubblico isolano e non solo, con scroscianti applausi tra le bellezze eoliane. "Le contaminazioni sono presenti sin dalle mie origini", racconta Scollo ad ANSAmed. "Mia madre cantava arie d'Opera, mio padre nelle processioni del Venerdì santo, mio nonno era insegnante di coro e mia nonna si dedicava ai canti tradizionali. Ho avuto una famiglia che mi ha fatto incontrare diverse vocalità, poi sono arrivati altri stili come il jazz, il blues, il rhythm and blues". La maturità artistica ed anagrafica riporta Scollo, che vive a Berlino, alle sue radici: "Ho iniziato a studiare e interessarmi del Mediterraneo verso i 40 anni. Prima di quest'età sono stata in Egitto, in Turchia, in Israele, ed è come se a un certo punto fosse emerso quanto sedimentato negli anni: desiderio di modulare la voce in un certo modo e di ascoltare musica araba". Il ritorno alle origini scatta con l'analisi e la scoperta dei poeti arabi che approdarono in Sicilia tra il IX e il XII secolo. "Erano maghrebini venuti da Spagna, Tunisia e altre aree del mondo arabo nel Nord Africa. La Sicilia ha assorbito tutte queste influenze, mescolatesi alla nostra lingua. Ovviamente non analizzo se una parola o l'altra viene dall'arabo, però è iniziato il mio interesse per altri scrittori e poeti del Mediterraneo nella ricerca di un punto d'incontro tra dove vivo adesso e la mia terra natale", spiega. A questo proposito, la cantante ha acquistato una casa a Catania e ora fa la spola tra la città etnea e

Berlino, dove frequenta la sede del Poetry slam nel quartiere Mitte. "Qui trovo ragazzi profughi non accompagnati ma anche giornalisti tedeschi e non, intellettuali di varie provenienze che si riuniscono. Frequento questa sede per ascoltare e capire cos'è il mondo oggi. Ragazzi e ragazze, tra cui molte minorenni sole provenienti dall'Afghanistan, scrivono nelle loro lingue, poi c'è la traduzione in tedesco. Queste esperienze mi regalano uno sguardo differente sulla realtà che mi circonda", commenta. Scollo scrive principalmente musiche per testi poetici, italiani e stranieri. Con ANSAMED ha voluto ricordare la sua traccia musicale per l'appello dell'ex sindaca di Lampedusa Giusy Nicolini nel 2012, "una pagina e mezza che ha scosso l'Europa". Il lavoro è presente nell'album 'Il passo interiore' del 2017. "I temi da me scelti sono legati al sociale o all'idea di poesia", precisa la cantante che ha anche duettato con Franco Battiato: "Lui cantava in arabo e io in italiano la poesia 'Corro con te' di Ibn Hamdis, il pezzo è stato inserito nell'album 'Il fiore splendente' del 2008". E sempre nell'ottica di "scavare nella giungla delle lingue e delle sonorità", nell'ultimo album 'Ora', uscito a fine marzo e prodotto dal braccio destro di Vinicio Capossela, Taketo Gohara, Scollo ha unito varie componenti, da quelle mediterranee dei Fratelli Mancuso a una ninna nanna della guerra di Bertold Brecht cantata dalla musa degli anni Settanta di Fassbinder, Hanna Schygulla, cui l'artista catanese ha legato una ninna nanna siciliana con interventi reciproci e scambi dall'esito poetico. "Il mio intento è riuscire a capire e a trasportare quello che avviene dove sono nata con quello che accade dove vivo e viceversa", conclude. Le sponde dell'Europa, spesso distanti, possono ritrovarsi attraverso la musica di Etta Scollo, che le frequenta entrambe.

A Salina piena integrazione migranti, grazie a cultura e lavoro

A Salina piena integrazione migranti, grazie a cultura e lavoro

Sull'isola la comunità maggiore è rappresentata dai marocchini

(di Valentina Maresca) (ANSAméd) - MALFA, 20 SET - "La storia della comunità marocchina a Salina nasce prima dei numeri di questi giorni e passa dall'integrazione. I marocchini lavorano in ogni campo, dall'edilizia all'agricoltura fino alla ristorazione, tutti noi vogliamo loro un gran bene. Sono ormai persone di casa, indispensabili, e senza di loro la comunità soffrirebbe": esordisce così Clara Rametta, sindaca di Malfa, uno dei tre comuni dell'isola eoliana. Rametta spiega ad ANSAmed che a Malfa si sono organizzate in passato due feste della cucina marocchina, con piatti tipici del Paese per degustazioni collettive e musica a beneficio degli isolani, in un incontro di culture. "Sono talmente integrati che a Natale partecipano al Presepe vivente, marocchini e altri africani presenti a Salina rappresentano una festa che non è la loro. E questo perché l'avvicinamento tra la nostra e la loro cultura non è unilaterale, ma reciproco", commenta la sindaca, che sottolinea anche la presenza di varie iniziative in ambito scolastico per un dialogo che parte già dalle classi. Prima dell'attività politica, la sindaca è stata un'imprenditrice che con il marito ha scelto a fine anni Ottanta di ristrutturare dei vecchi ruderi, nucleo originario dell'attuale albergo Signum, dalla cucina stellata Michelin. Rametta critica l'approccio del decreto flussi in quanto "sistema le persone già arrivate, ma poi emerge che servono unità in più perché mancano". "I datori di lavoro si lamentano, c'è carenza di manodopera in tutti i settori, dunque facciamo la formazione di coloro che sono già sbarcati, tenendoli. Invece si lotta per farli andare via e poi si aprono le finestre per far entrare gli altri", evidenzia. "C'è una cattiva gestione di un fenomeno che va avanti da anni mentre serve un approccio più razionale, organizzato. Questa gente scappa da guerre, inondazioni, siccità, ha bisogno di opportunità e noi abbiamo un lavoro da dare, ma le leggi sono diventate rigide e le imprese non possono prendere gli irregolari perché si va nel penale, quindi non si possono aiutare queste persone in fuga, anche volendo", commenta rammaricata. Entusiasta del clima trovato a Salina è Smahane Sammoudi, 23enne di origine marocchina arrivata nel 2005. "Sono nata in un paese vicino Casablanca e mio nonno è stato il primo marocchino delle isole Eolie, passato da Salina a Filicudi. Poi è arrivato mio padre e infine io con la famiglia, siamo

stati qualche anno a Filicudi ma non c'era tanto lavoro, quindi ci siamo spostati a Salina", racconta ad ANSAmed, ricordando con la luce negli occhi le feste della cucina marocchina organizzate. "Abbiamo trovato apertura e disponibilità assenti altrove. Io lavoro da 7 anni al Signum, come mia zia e mia madre. Dopo il liceo Linguistico ho scelto un corso per diventare parrucchiera a Brescia, dove il clima nei miei confronti è molto ostile. Non vedo l'ora di terminarlo tra 7-8 mesi in modo da tornare a Salina per iniziare la mia nuova professione, e magari tornerò al Signum per fare la piega alla signora Clara e alle clienti dell'albergo", si augura ridendo. Altra storia di felice integrazione è quella di Morlaye Touré: "Sono arrivato senza documenti nel 2009, ero sposato ma mia moglie era in Guinea e non l'ho vista per quattro anni. Clara Rametta mi ha permesso di mantenere la mia famiglia lavorando, al Signum faccio un po' di tutto mentre mia moglie si occupa delle camere", precisa. "Adesso ho 33 anni e tre figli che studiano qui, le persone sono tutte gentili e disponibili. Il marito della signora Rametta mi spiega cosa fare e come insieme agli altri colleghi, per esempio per la manutenzione del giardino. Lui mi insegna inoltre l'italiano, perché io parlo solo francese e ho frequentato le scuole in Guinea. Nella mia vita ho sempre soltanto studiato e giocato a calcio, ma grazie all'aiuto trovato qui adesso sono in formazione continua e imparo tanto ogni giorno. Per questo sono molto grato, so che tanti non hanno le stesse possibilità a me offerte", conclude.

(ANSAmed).

Da migrante a imprenditore di successo, la storia di Omri Taha

Il general manager di Omi-Fer racconta la sua vita ad ANSAmed

(di Valentina Maresca) (ANSAméd) - SANTA MARINA SALINA, 19 SET - È una storia da film, e probabilmente lo diventerà, quella di Omri Taha, cittadino tunisino entrato in Italia senza documenti negli anni Novanta e oggi general manager di Omi-Fer, azienda specializzata nella costruzione e nel montaggio della carpenteria metallica di supporto il cui fatturato ha raggiunto quest'anno 25 milioni di euro. L'imprenditore, che ha sponsorizzato la XVII edizione del SalinaDocFest (svoltosi sull'isola eoliana dal 13 al 17 settembre), ha ripercorso con ANSAmed le tappe della sua ascesa. "Non sono nato povero, ma volevo migliorare la mia condizione di vita e seguendo i principi ricevuti da mio padre mi sono mantenuto da solo, anche mentre studiavo", sottolinea l'imprenditore. "Ero curioso del mondo e ho preso la maturità a Damasco, poi sono tornato in Tunisia dove mi sono laureato in Fisica e Chimica, quindi sono partito per l'allora Cecoslovacchia, sono andato a Vienna e poi ad Innsbruck per un master, ma mi hanno chiesto 8 milioni di scellini per il permesso di soggiorno annuo e non c'era lavoro. Così sono arrivato in Italia, che già conoscevo perché nelle estati da studente raggiungevo dei cugini a Salerno, impiegati nell'edilizia. Con loro sono andato a Caserta per lavorare nel settore del tabacco, poi a San Ferdinando di Puglia per raccogliere l'uva e i pomodori, guadagnavo mille lire (equivalenti a 50 centesimi) a cassetta". La vita prende una direzione diversa quando l'uomo si trasferisce a Brescia, ma gli inizi sono duri. "Stavo da un amico che però a un certo punto non mi ha potuto più ospitare, ero in difficoltà e come tanti per mangiare, bere, lavarmi e trovare dei vestiti sono andato alla Chiesa di Chiari, in cui c'era anche don Andrea Gallo (sacerdote attivista). Ci davano inoltre 5.000 lire per pagare i trasporti che ci riportavano indietro, a dormire dove capitava", ricorda. La gratitudine per quel supporto si è tradotta anni dopo nella sponsorizzazione di un concerto di Mozart in una chiesa sul Lago di Garda, dopo la richiesta di due sacerdoti amici. "L'ho fatto in memoria di don Gallo e ho portato una vecchia banconota da 5.000 lire, ricordando che anche grazie a essa oggi ho quasi 500 dipendenti. C'erano circa 300 persone, sono venute tutte ad abbracciarmi ed è stata una grande emozione". L'aiuto, memore del supporto ricevuto, e il dialogo con tutte le fedi sono i principi che animano l'imprenditore. "Ho dipendenti di tutte le etnie e religioni. Quando nel

2016 ho inaugurato il primo capannone ho fatto venire imam e preti, a dicembre ne inauguro altri quattro". A un certo punto della vita bresciana, l'uomo ha sposato un'italiana, iniziando a lavorare con il suocero e imparando a saldare e a fare il carpentiere. Ormai con i documenti, a divorzio avvenuto si è messo in proprio, con una piccola impresa diventata srl nel 2009. "C'era la crisi e io investivo, tutti mi dicevano che mi stavo scavando la fossa da solo ma io so che dopo la notte viene sempre il giorno", commenta, e i numeri gli danno ragione: dai 700 mila euro di fatturato annuo iniziale ci sono state albe continue, fino ai 25 milioni attuali. Omi-Fer ha un'organizzazione al femminile: "Le donne sono i pilastri della mia azienda, ne ho 13 a capo dei reparti, sono più responsabili e multitasking. Anche per questo ho sponsorizzato il SalinaDocFest, il cui spirito è l'incontro delle culture e che ha dedicato l'edizione di quest'anno al tema della donna oltre confini", spiega. L'imprenditore sottrae anche giovani migranti dalla strada per formarli come operai. "Come io recluto in questo modo positivo, c'è chi recluta in modo negativo. Chi viene dall'Africa per fame è costretto a delinquere, in assenza di opportunità". Su Tunisia e migrazioni è netto: "Si pretende che un Paese solo, peraltro in grave crisi economica, faccia quanto l'Europa intera non è riuscita a fare. E poi la Tunisia è solo una porta, come la Libia. I migranti trovano altre strade perché è la disperazione della fame che li fa partire". In attesa del film sulla sua vita cui accenna in prima persona, l'uomo d'affari si è rimesso a studiare e l'anno prossimo è prevista la sua laurea in Scienze Politiche. "Quando mi mancheranno due esami faccio la tesi in Diritto Costituzionale", ha annunciato. E non c'è dubbio che raggiungerà anche questo traguardo. (ANSAMED).

Al Salina Doc Fest, tra Philibert, Golino e Ragonese

**Presentata stamani la 17/ma edizione (14-17 settembre)
ROMA, 04 agosto 2023, 19:57**

Presentata stamani a Roma la diciassettesima edizione del Salina Doc Fest - Donna Oltre Confini (14-17 settembre) , fondato e diretto da Giovanna Taviani, alla presenza del documentarista Nicolas Philibert che presenterà stasera al Nuovo Sacher On the Adamant (Orso d'Oro a Berlino 2023), che racconta lo straordinario lavoro di un centro per malattie mentali per adulti che galleggia sulla Senna a Parigi. Il regista francese, tra l'altro riceverà, sempre stasera dall'assessore, Miguel Gotor, la Medaglia di Roma. Tornando a Salina, ci sarà poi un omaggio ad Agnès Varda e, nell'ambito del Focus Donne e Iran, prevista la presenza della cineasta Firouzeh Khosrovani della quale si vedranno: Rough Cut (2007), Profession: Documentarist (2014), Fest of Duty (2014) e Radiografia di una famiglia (2020). Al festival presente anche l'attrice e regista Valeria Golino, che sarà insignita del Premio SIAE - Sguardi di Cinema, e che presenterà il suo film da regista, Miele. Ospite anche Francesca Marciano, sceneggiatrice di L'Arte della Gioia serie Sky Original diretta da Valeria Golino, girata in Sicilia e ispirata all'omonimo romanzo postumo di Goliarda Sapienza. Golino e Marciano saranno anche protagonisti di un incontro pubblico, moderato da Enrico Magrelli. Al Salina Doc Fest anche la proiezione di Rosa. Il canto delle Sirene, ritratto della cantastorie siciliana, Rosa Balistreri, realizzato da Isabella Ragonese, al debutto come regista. Film d'apertura del festival sarà invece L'avamposto di Edoardo Gubino, film documentario ambientalista realizzato dal montatore di Maresco e prodotto da Dugong Film con Rai Cinema, che narra la storia utopica di un eco-guerriero scozzese che in Amazzonia crea un luogo ibrido di tecnologia e natura preservato dagli abitanti della foresta.

Sei, invece, i film documentari in concorso: *After the bridge* di Marzia Toscano e Davide Rizzo, storia di un'italiana convertita all'Islam; *Chutzpah* - qualcosa sul pudore di Monica Stambrini, diario familiare di una donna che filma ossessivamente immagini intime del suo contesto quotidiano; Il debutto di Chiara Scardamaglia, Laura Schimmenti e Andrea Zulini, film che segue la registrazione di un disco e racconta la parabola esistenziale e politica di una musicista; *L'expérience Zola* di Gianluca Matarrese, una storia che mescola vita reale e teatro nelle prove per la messa in scena dell'opera di Zola *L'assommoir*; *The land you belong* di Elena Rebeca Carini, viaggio interiore di una ragazza che scopre di avere un fratello e decide di conoscerlo; *Touché* di Martina Moor, vita e carriera di un'atleta tra l'ossessione per il successo e il fantasma del fallimento. Tre i premi finali per i documentari in concorso: il Premio Palumbo Editore al Miglior documentario, il Premio Mediafenix al Miglior montaggio e il Premio Signum Studenti Dams Roma Tre e Isa Conti Lipari al documentario più votato dagli studenti.

QUOTIDIANI



Main Partner:



IL BELLO DELL'ITALIA

IL FESTIVAL



Salina e il suo mare senza confini, che si sposa così bene con il cinema



di Ornella Sgroi

26 settembre 2023

Il SalinaDocFest rinnova ogni anno il fortissimo (e poetico) legame del grande schermo con l'isola e le altre Eolie . Che ci racconta la fondatrice Giovanna Taviani

«Onde alla cala di sotto, piccole. Onde, grandi. Vento della scogliera. Vento dei cespugli. Reti tristi di mio padre. Campana dell'Addolorata, con prete. Cielo stellato, dell'isola». Sono i suoni di **Salina**, raccolti come incanto di poesia dal **Mario Ruoppolo** di **Massimo Troisi** nel film «**Il postino**», come audio-lettera da mandare all'amico **Pablo Neruda (Philippe Noiret)** tornato in patria dopo l'**esilio**. All'approdo degli aliscafi, a **Santa Marina Salina**, un'installazione permanente accoglie i turisti con l'immagine di Massimo Troisi nella **locandina** del film di **Michael Redford** e la sua **bicicletta** coprotagonista della pellicola girata a Salina. Un modo evocativo per fare subito respirare il forte legame che l'isola ha con il cinema. Dai documentari della leggendaria **Panaria Film** al cinema dei fratelli **Paolo e Vittorio Taviani**, da «**Caro Diario**» di **Nanni Moretti** a «**Fughe e approdi**» e «**Cuntami**» di **Giovanna Taviani**, che diciassette anni fa ha fondato anche il **SalinaDocFest**. E che con l'isola ha un legame viscerale, quasi ancestrale, a partire dai ricordi nella casa di famiglia a **Lingua**.



 Gallery: Uno schermo sul mare

Dal tipico patio eoliano, il panorama dominato dal faro e dalla salina, lambita dal **campetto da calcio sterrato** di «Caro Diario» di Moretti (oggi adibito a parcheggio), punta dritto verso **Lipari**. Verso quella punta che accoglie le spiagge bianche di pomice dove fu girata la scena finale di «Kaos» dei Taviani, in cui Giovanna — figlia di Vittorio e nipote di Paolo — compare dodicenne nei panni della mamma di **Luigi Pirandello** da bambina. Protagonista di «questo viaggio in barca, nella tartana dalla vela rossa tra le isole Eolie, tra cinema e realtà» come dice la regista. Che questo binomio lo esplora con il documentario narrativo, a cui ha dedicato un intero festival, dislocato tra Piazza Immacolata a Malfa e il porto turistico di Santa Marina Salina. «Quando ho deciso di fondare il SalinaDocFest, insieme ad **Antonio Pezzuto** e **Mazzino Montinari**, avevo bisogno di ricreare una comunità attorno al cinema del reale, che si riunisse in cerchio come l'isola che è circondata dal mare, per guardare tutti insieme lo stesso scenario e vincere il mio senso di solitudine». Al suono di **«isolani si.**

isolati no», «una metafora che riguarda sia l'insularità, con le difficoltà nei trasporti, l'assenza di un cinema, la complicazione per la scuola e la sanità, sia la condizione del documentarista, perché se i documentari non arrivano in sala, abbiamo il destino dell'isolato». E al grido di **«Restiamo umani»** perché «il reale vomitato da telegiornali e Tv è un reale diventato disumano, desoggettivizzato, straniato e distante, mentre lo sguardo dei documentaristi riporta lo spettatore dentro le cose con quell'affettività che spingeva **Agnès Varda** a fare i suoi documentari».

Quella romana che si sente isolana

Colpisce il fatto che Giovanna Taviani parli di se stessa come isolana, essendo romana, e questo racconta bene la forza epica che Salina ha e che ha sedotto cinema, cineasti e documentaristi. Tutti capaci di restituire sullo schermo la fascinazione che l'isola suscita. Come tutte le Eolie, del resto. «Vengo a Salina da quando avevo quattro anni, per me questo

scenario è diventato a poco a poco la dimora dell'anima, prima della mia famiglia, poi anche mia, soprattutto da quando nel 2011 ho girato qui il mio terzo documentario "Fughe e approdi", in cui partivo dalla mia esperienza qui a Salina, con mio padre e mio zio per "Kaos", per raccontare le isole Eolie anche dal punto di vista culturale». La **"guerra dei vulcani" tra Anna Magnani e Ingrid Bergman**, l'una a Vulcano, l'altra a Stromboli, in conflitto per lo stesso grande amore, **Roberto Rossellini**. Il mondo perduto che aveva raccontato **Vittorio De Seta. "L'avventura" di Antonioni a Panarea**. E poi i film girati a Salina, «che con questo mare che vede l'orizzonte, con le tempeste, con la natura, sembra un cinema permanente che non ti fa mai sentire sola» spiega Giovanna. «Questo senso di **mare senza confini**, oppure con confini che si possono oltrepassare e che possono cambiare, proietta il terzo occhio molto in avanti qua sull'isola, quindi il futuro si rispalanca».

Nel nome di Troisi e Noiret

Questo ne fa anche il luogo ideale per un evento come il **SalinaDocFest**, molto sentito e quindi fortemente sostenuto anche dagli abitanti dell'isola, dedicato al **documentario narrativo** che mette insieme cinema e realtà, attraverso la poetica dello sguardo d'autore che finisce sempre per raccontare anche qualcosa di sé. Mischiandosi, con forte suggestione, alla memoria cinematografica dell'isola, che ogni anno a settembre si risveglia sotto l'onda del festival. Sembra ancora di vederli, Massimo Troisi e Philippe Noiret, il postino e il poeta, a parlare di poesie e di metafore nel patio della **casa rossa di Neruda a Pollara**, con i rampicanti avvinghiati alle **pulere** e il tavolo di legno ancora lì davanti ai sedili con le maioliche azzurre proprio come nel film. Oppure seduti sulla spiaggia di Pollara, sotto la gigantesca **falesia** scolpita dal collasso del vulcano originario. Immortalati con lo stupore orgoglioso negli occhi, per la

prima metafora creata da Mario, disorientato «come una barca sbattuta in mezzo a tutte queste parole» al suono di una poesia declamata da Neruda. E sembra ancora di vedere anche il Nanni Moretti di «Caro Diario» giocare in solitaria con un pallone da calcio in un campetto sterrato con una sola porta, dietro il faro di Lingua, a pochi passi dalla salina, sotto il cielo uggioso di un temporale appena passato, in quell'atmosfera sospesa che solo alle Eolie il maltempo può creare. «Nel film, Nanni racconta Salina come l'isola dei figli e delle famiglie, forse memore anche di un'esperienza vissuta veramente in casa Taviani quando, ai tempi di **"Ecce bombo"**, fu ospitato da papà e zio Paolo» sorride Giovanna. «Probabilmente per lui, così meravigliosamente un po' orso, essere catapultato in una famiglia con tanti ragazzini come era la nostra è stato uno shock».

Donne oltre i confini

Fermandosi un attimo, lasciando andare lo

sguardo oltre il mare alle altre isole, si può sentire ancora anche il battito e il respiro dei documentari di **Vittorio De Seta** sulle «**Isole di fuoco**» e dei corti documentari della Panaria Film di **Francesco Alliata**. Ispirazione per Giovanna Taviani, come autrice e come fondatrice del SalinaDocFest, «perché a **Rinella** c'era la sede della Panaria film, la prima casa di produzione del **documentario subacqueo**. I docu-corti che produceva sono dei quadri, girati in tutte le isole in un bianco e nero meraviglioso, e narrano in maniera poetica come De Seta, come Pasolini, i piccoli squarci di vita di queste Eolie. Dimostrano che si può documentare la realtà però anche raccontando delle storie, come quelle delle **donne pescatrici** di Panarea che andavano a pescare fino in **Calabria**». Donne oltre i confini, come quelle protagoniste di questa edizione del SalinaDocFest. **Valeria Golino** che dà voce alla scrittrice catanese **Goliarda Sapienza**, **Isabella Ragonese** che dà voce alla

cantante licatese **Rosa Balistreri**. La stessa Giovanna Taviani che offre il palco di Salina alla regista iraniana **Firouzeh Khosrovani**.

Donne «disobbedienti» che hanno tutte trovato l'abbraccio dell'isola. «Le Eolie sono isole molto al femminile» conclude

Giovanna «e Salina è **Isola Madre**, un ritorno alle origini, al liquido amniotico e alla dimensione della maternità, della

femminilità, del mito». **Didyme** è il suo nome greco, significa «**gemella**», come la doppia montagna che ne segna il profilo: la

Fossa delle felci e il **Monte dei porri**. Tanto che «a vederla da lontano, dal mare o dalla nave, l'isola di Salina sembra una dea

supina con due grandi seni che emergono dall'acqua e con lo sguardo rivolto verso il cielo o un altrove meraviglioso». Serena, pacifica, come il verde che la decora.

Mentre il tempo, qui e in tutte le altre sei isole sorelle, rallenta e si dilata. «Come la pupilla degli occhi, che davanti a questi spazi enormi si aprono, si spalancano e riescono a vedere meglio, a tornare indietro e proiettarti in avanti allo stesso momento».



Salina Doc Fest, parla Giovanna Taviani

Raccontare il cinema nelle isole omeriche

Il bilancio umano ed emotivo
di un festival molto speciale
in un luogo dell'anima

Marco Bonardelli

Un legame forte, viscerale quello che unisce Giovanna Taviani, figlia di Vittorio e nipote di Paolo, a Salina, perla delle Isole Eolie. Un set a cielo aperto per tanti film che hanno fatto la storia e da diciassette edizioni sede del Salina Doc Fest, la manifestazione fondata e diretta dalla regista romana che si è conclusa domenica. «Donna Oltre Confini» la tematica di quest'anno, col focus sulle donne nel cinema. Una «chiamata alle armi», come la definisce la sua ideatrice, in cui registe, scrittrici, sceneggiatrici hanno raccontato la realtà e il linguaggio del cinema da un'angolazione nuova.

«Siamo partiti con un omaggio ad Agnès Varda – racconta Taviani – pioniera ed unica donna della Nouvelle Vague, che ha anticipato Godard, Truffaut, Resnais. Abbiamo ricordato poi una grande «disobbediente» della letteratura, Goliarda Sapienza, il cui romanzo postumo «L'arte della gioia» (Einaudi) ha ispirato Valeria Golino per una serie Sky, scritta con Francesca Marciano, una delle più grandi sceneggiatrici viventi (membro della

giuria, ndr). Per chiudere con un omaggio a Rosa Balistreri di Isabella Ragonese, senza trascurare il focus su «Donne e Iran» rappresentato da Firouzeh Khosrovani».

Quindi la donna protagonista più che mai, assieme all'Isola di Salina che per te è un posto del cuore, dove hai girato il documentario «Fughe e approdi».

«Assolutamente sì. Ricordiamo che il 16 settembre è stato il primo anniversario dell'uccisione di Mahsa Gina Amini e noi dalla Piazza di Malfa abbiamo aderito all'appello di tutte le piazze italiane per Mahsa. Non potevo non dedicare questa edizione alle donne in un'Isola donna come Salina, che è proprio l'Isola Madre, l'Isola Verde. In «Fughe e approdi» ho raccontato quei luoghi dal punto di vista della regista. Sono isole che frequento dall'età di quattro anni, perché c'è la casa di famiglia, di mio padre e mio zio. Sono diventata a poco a poco un'isolana, perché ho cominciato a starci sempre di più, anche fuori stagione. Luoghi cui sono legata anche come attrice perché a 13 anni, nel film di papà e Paolo

«Kaos», girato a Lipari, interpretai la madre di Pirandello da piccola che si buttava dalle Pomici. Mi sono inventata con Antonio Pezzuto e Mazzino Montinari questo festival proprio per poter condividere il privilegio che ho avuto nel conoscere l'isola di Salina. È quindi un luogo dell'anima, non solo di vacanza. Come ho detto pochi giorni fa, isolani sì, isolati no. Io mi sento molto meno sola qui a Salina che non a Roma. L'insularità non è isolamento».

Il Salina Doc Fest ha ospitato grandi registi anche nelle precedenti edizioni. Uno di loro, Nanni Moretti, aveva soggiornato nella vostra casa di famiglia...

«Quando aveva 20 anni Moretti venne ospite di papà e Paolo, perché al tempo era un seguace dei loro film, e dormiva con noi nello stanzone delle cuccette. Come film aveva fatto solo «Io sono un autarchico» ed «Ecce Bombo». Dopo tanti anni è ritornato per il festival, diretto da quella bambina ora diventata grande, con «Mia madre», assieme ad altri ospiti internazionali».

Le Eolie sono state un set naturale

Data: 19.09.2023 Pag.: 7
 Size: 676 cm2 AVE: € 39208.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



per il cinema, da Antonioni a Rossellini e De Seta fino allo stesso Moretti e a Troisi. Quali peculiarità le rendono luoghi ideali per le storie del grande schermo?

«Sono isole omeriche, epiche, che non troviamo da nessuna parte nel mondo: molto vicine e tutte diverse tra loro. Rossellini arriva nell'isola di fuoco, Stromboli, e dice: "Io una cosa del genere non l'avrei mai potuta immaginare!". Hanno un potenziale immaginifico, omerico, ed è normale che un cineasta ne venga folgorato, come nel caso di Vittorio De Seta che decise di raccontare il mondo perduto dei pescatori e dell'eruzione del vulcano di Stromboli in "Isole di

Fuoco". I più grandi registi che hanno girato film a soggetto, parlo di "Stromboli (Terra di Dio)", "L'Avventura", "Kaos", "Il Postino" e "Caro Diario", hanno deciso di ambientare le loro storie in una scenografia che è unica, nel senso che non si può trovare di meglio in assoluto».

Un bilancio di questa edizione?

«Appagata e ripagata. Mai come quest'anno un pubblico così folto. Il festival è diventato molto grande da tutti i punti di vista, nel bene e nel male. Molto grande significa grande successo, ma crescendo il festival dovrebbero crescere gli sponsor e i finanziamenti che inve-

ce rimangono allo stato attuale. La regista iraniana Firouzeh Khosrovani mi ha detto una cosa stupenda: "Grazie per aver creato un festival umano". Questa era la mia missione: creare una comunità umana che resiste. Restiamo umani!».

Nei progetti di Giovanna Taviani, oltre ad un'altra edizione del festival, un film di finzione su una grande donna del mito che rivive oggi.

Il successo di un'edizione centrata sulle donne: pioniera, geniali, disobbedienti



Giovanna Taviani Tutto è cominciato con un omaggio ad Agnès Varda

Data: 18.09.2023 Pag.: 16
Size: 234 cm2 AVE: € 14040.00
Tiratura: 18498
Diffusione: 12744
Lettori: 242000



Dal prossimo anno cambiamenti in vista

Salina fest, assegnati i premi ai migliori doc

Giovanna Taviani: ho altri impegni, vorrei solo restare direttrice artistica

Antonella Filippi

Chiusa ieri sera la diciassettesima edizione, nella piazza di Malfa, con la consegna del Premio Palumbo per il miglior documentario in concorso a "Touché" di Martina Moor, del Premio Media Fenix per il miglior montaggio a "Experience Zola" di Gianluca Matarrese e del Premio Signum Dams, per il docu più votato dagli studenti, ad "After the bridge" di Davide Rizzo e Marzia Toscano, il SalinaDocFest pare destinato a cambiare. Come spiega la sua ideatrice e direttrice artistica Giovanna Taviani, sospesa tra gratitudine per chi ha dato, malinconia per chi avrebbe potuto dare ed entusiasmo per il suo futuro di regista oltre il documentario: «In questi anni - sono le parole della Taviani - il SDF mi ha dato energia e una identità e per questo non posso che ringraziare chi l'ha reso possibile. Mai come quest'anno ho avvertito il calore del pubblico e la grandezza di quello che, assieme alla mia squadra e all'isola di Salina, abbiamo creato per amore del cinema documentario. Ora ho progetti importanti davanti, la

mia prima storia di finzione, dedicata a una grande donna "disobbediente" del mito classico che rivive oggi. Il SDF è un prodotto di quest'isola, spero che cresca in termini di risorse economiche e che possa tornare a vedermi nel mio ruolo di direttrice artistica, mentre oggi sono anche la presidente dell'associazione. Quello che chiedo all'isola, ai comuni e al territorio è di assumersi una sempre maggiore responsabilità nei confronti di questo patrimonio, in termini produttivi e gestionali. E di farlo continuare a vivere. Vedremo cosa succederà».

Giovanna, le parole che ci ha detto il SalinaDocFest durante i suoi primi diciassette anni...

«La prima, "condivisione". Sono grata per essere riuscita a creare una comunità attorno al miracolo del cinema come visione comune: la dimensione dell'isola lo permette. Da qui non si scappa. Produttori, registi, attori e pubblico si ritrovano accanto a parlare e discutere di cinema. E a vincere la solitudine».

Altre parole...

«Direi "cultura d'impresa". Lo hanno capito un nostro storico sponsor, Irritec di Giulia Giuffrè e una new entry, Omi-Fer dell'imprenditore tunisino con ditta a Brescia, Omri Taha, che dà lavoro ai migranti: gente illuminata che crede nell'impresa cultura. E non ho finito. Tra le parole seminate c'è "schiaffo": ci è sempre piaciuto "invadere" il pubblico con le nostre storie invece di farlo evadere: poco importa se sei in un posto balneare, votato alla leggerezza per natura. Sullo schermo guardi storie terribili, poi esci e trovi una natura meravigliosa. E ancora: "documentario militante", con la sua capacità di far esplodere delle bombe a mano nei cervelli, come diceva Gramsci. Abbiamo dimostrato in maniera intelligente che la realtà propinata dalla tv è mistificata e violentata dalle ideologie mentre la vera realtà è quella autoriale che raccontiamo nel documentario. Infine dico "sinergia creativa" con gli artisti: senza il SDF non avrei conosciuto Etta Scollo, catanese, diventata la compositrice delle musiche dei miei film». (ANFI)



Salina doc. Giovanna Taviani

Data: 17.09.2023 Pag.: 22
Size: 407 cm2 AVE: € 24420.00
Tiratura: 18498
Diffusione: 12744
Lettori: 242000



A dicembre consegnerà a Sky la serie che ha diretto tratta dall'Arte della gioia

Golino porta in tv Sapienza «I puristi resteranno delusi»

L'attrice al Salina Doc Fest riceve il Premio Siae

Antonella Filippi

SALINA

Adopera le parole che non t'aspetti, perché relegate fuori dall'uso quotidiano in un mondo che ama essere «influenzato» e rifugge da un'operazione ben più difficile e derubricata sotto il concetto di libertà: essere originale. Per Valeria Golino «la scrittrice siciliana Goliarda Sapienza, ma anche Modesta, protagonista del suo libro che definirei disobbediente, «L'arte della gioia», sono sconfinare, deragliate, disarginate. Stanno altrove».

«Donna oltre confini» è il tema conduttore quest'anno del Salina Doc Fest, creatura di Giovanna Taviani, dove l'attrice napoletana e la sceneggiatrice Francesca Marciano sono ospiti per ritirare, rispettivamente, il Premio Siae e il Premio Ravesi.

La Golino a dicembre consegnerà a Sky Original le sei puntate della serie tv tratte dal romanzo della Sapienza, girate tra l'Etna e i vicoli di Catania. Chissà se anche Valeria ama deragliare. Lo spiega: «Molto ma molto meno di Goliarda, che ho conosciuto perché è stata la prima moglie di Cito Maselli che mi diresse in «Storia d'amore» e mi mandò da lei perché mi facesse da coach. E non raggiungo neppure Modesta, sono meno visionaria: ognuno fa quel che può». Modesta è interpre-

tata dalla giovane attrice Tecla Inso-
lia: «Inizialmente avevo pensato a una tipologia di donna diversa da Tecla ma lei ha vinto con la sua bravura: è un'attrice portentosa con un'obliquità e un'intelligenza dietro a ogni gesto che le hanno permesso di sbaragliare la concorrenza di attrici bravissime. Mi ha conquistata con il suo talento e con l'età: quando abbiamo iniziato a girare aveva diciotto anni, l'età giusta per un personaggio che attraversa la fine dell'adolescenza per arrivare all'inizio della giovinezza. Una creatura sorprendente».

Una serie d'autore, con un linguaggio nuovo, uno sguardo inedito, più cinematografico che televisivo: «I puristi resteranno delusi dall'adattamento di un libro difficile come la sua autrice, filtrato dalla mia immaginazione, dal tempo passato rispetto a quando è stato scritto e dal doverlo destinare a una serie. Tanti passaggi ma mi auguro che il risultato piaccia, al di là del libro». Giovanna Taviani, anima del Sdf, ha definito la Golino «una regista alla Bertolucci»: Ride: «Non so che dire, arrossisco... Grande complimento. Posso solo auspicare di avvicinarmi a quella eleganza, a quella spregiudicatezza del pensiero, a

quella tenerezza del racconto. Ma lui rimane Bertolucci. Posso sicuramente dire che è uno dei miei riferimenti registici».

Guarda avanti: «In questo momento riesco a pensare solo a questa serie ma appena chiuderò questa avventura, ripartirò con la scrittura, sempre assieme a Francesca e a Valia Santella. E Luca Infascelli, perché volevamo un maschietto da torturare. Non sono molto prolifica, va bene una regia ogni quattro anni. Nel frattempo, nel 2024, vorrei pensare a due progetti da attrice perché, non dimenticatelo, io faccio ancora quel lavoro là...». Gioiosamente: «Certo, sempre».

Ieri sera il Sdf ha consegnato a Isabella Ragonese il Premio Omi-Fer: sull'isola l'attrice ha presentato il suo omaggio/documentario a Rosa Balistreri per Sky Arte, «Rosa, il canto delle sirene», che è anche il suo debutto da regista. Dedicato sempre alla Balistreri l'intervento di Etta Scollo, cantautrice catanese che rielabora versi e racconti del mondo ridando voce a storie sopite nel tempo. Con lei sul palco anche Gaspare Balsamo, attore e narratore orale che ha letto alcuni brani di autori siciliani dedicati all'artista di Licata. (*ANFI*)

Data: 17.09.2023 Pag.: 22
Size: 407 cm2 AVE: € 24420.00
Tiratura: 18498
Diffusione: 12744
Lettori: 242000



Al Salina Doc Fest. L'attrice e regista Valeria Golino

L'intervista

Isabella Ragonese
“Libere di scegliere
senza più paura”

di Irene Carmina ● a pagina 13



Isabella Ragonese

L'intervista

Isabella Ragonese

“Libere di scegliere senza più paura come Rosa Balistreri”

di Irene Carmina



«Mia madre era incinta di nove mesi. Cinque giorni prima di partorire mio padre l'ha massacrata. Guardavo mia madre e ci dicevo: Ma', ti esce sangue dal naso e dalle orecchie, perché mamma?». Enza, del laboratorio "Zen Insieme", non trattiene le lacrime quando parla. All'epoca aveva cinque anni, prese la sua pianola e colpì suo padre al volto. È una delle protagoniste del documentario per Sky Arte, "Rosa. Il canto delle sirene", su Rosa Balistreri, la cantautrice di Licata che ebbe una vita sofferta. A dirigerlo, Isabella Ragonese, che stasera in piazza Santa Maria Salina, prima della proiezione del film, riceverà un premio del Salina Doc Fest. Ed è proprio attraverso le parole delle donne incontrate per le strade di Palermo che Ragonese cuce un ritratto emotivo della cantastorie, «perché in ognuna di loro – dice l'attrice e regista palermitana – c'è la lotta di Rosa per fare sentire la propria voce».

Per dire cosa?

«Per dire no alla violenza di un padre o di un marito, per essere libere di scegliere chi essere e cosa fare, di andarsene, di partire. Le donne sono spesso messe di fronte a una scelta».

Quale?

«Essere sante o puttane, quasi che il genere femminile debba identificarsi in queste due categorie. "Le puttane e le sirene cantano. E chi sei tu?" Sono le parole che, nel documentario, ho

▼ L'attrice

Isabella Ragonese (foto di Fabio Lovino) Sopra, l'attrice nei panni di Rosa Balistreri nel documentario che ha diretto per Sky arte

immaginato che pronunciasse il padre di Rosa: fino a pochi decenni fa per una donna era impensabile anche solo cantare».

Oggi è diverso?

«Sono stati fatti enormi passi avanti, merito soprattutto del movimento femminista, uno dei pochi in Italia che ha portato a risultati concreti. Tutto quello che abbiamo è stato conquistato con difficoltà e con forza dalle nostre madri e dalle nostre



nonne, da donne coraggiose e rivoluzionarie come Rosa Balistreri e Letizia Battaglia».

Eppure, negli ultimi due mesi in Sicilia ci sono stati il femminicidio di Marsala e lo stupro di gruppo di Palermo.

«Sono fatti che accadano da anni ma

ciò non deve essere un alibi per restare immobili. L'emergenza c'è sempre stata, solo che prima molti casi di violenza non facevano notizia: venivano sottaciuti o accettati culturalmente, la sopraffazione era considerata normale. Oggi, invece, le donne denunciano. Credo che ogni aberrazione porti a uno shock, ma il rischio è che, dopo il clamore iniziale, l'attenzione cali. Spesso si dimentica in fretta».

Cosa scatta negli uomini, nei casi di violenza?

«Forse la paura del potenziale delle donne, anzi della loro potenza».

Secondo lei, una donna che cammina da sola la sera per Palermo deve aver paura?

«So solo che sogno un mondo in cui non dobbiamo essere educate alla paura e in cui la nostra voce non sia addomesticata».

Crede che il cinema possa aiutare a crearlo?

«Rispondo con la mia esperienza: ho sempre provato a raccontare la donna come soggetto e non come oggetto, evitando di interpretare personaggi bidimensionali. Rosa Balistreri ne è l'esempio: una donna con una voce potente lontana dagli stereotipi delle cantanti dell'epoca e con un'esistenza complessa: è stata in carcere, ha subito soprusi... E, nonostante tutto, il suo messaggio è di riscatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Valeria Golino

Valeria Golino
“L’arte di Goliarda
aiuta tutte le donne”

● a pagina 13

*Il festival***Goliarda secondo Golino**
**“La sua arte necessaria
alla causa delle donne”**di **Marta Occhipinti**

L'attrice e regista Valeria Golino è tornata a distanza di un mese alle Eolie, ospite del “Salina Doc Fest”, il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani. Ieri a Malfa, l'assegnazione del Premio Siae-Sguardi di cinema e la presentazione del suo esordio alla regia, “Miele”, con Jasmine Trinca.

«Ormai la Sicilia, credo, mi appartenga. L'ho girata in lungo e largo, ma per capirne l'essenza, non basta guardarla, bisogna fermarsi a osservarla», dice Golino. Già con Krzysztof Zanussi in “Il sole nero”, nel 2007, Golino conobbe oltre il set le città di Catania e Siracusa. Adesso, però, la Sicilia le è stata essenziale nella regia de “L'arte della gioia”, la serie Sky Original diretta da Golino e ispirata all'omonimo romanzo postumo di Goliarda Sapienza.

«Sono qui a Salina in rappresentanza di Goliarda - sorride Golino -. Se c'è una persona più indicata a mostrare cosa sia l'avanguardia sociale e culturale, quella è Goliarda. Perché ebbe il coraggio di rischiare».

Tema della diciassettesima edizione del festival è “Donna oltre i confini”, scelta nata dal desiderio di raccontare attraverso il cinema figure di donne che rappresentano nuovi orizzonti di libertà, oltre il genere e

La regista a Salina
parla della scrittrice
catanese da cui
ha tratto la serie tv
“L'arte della gioia”

► **Nell'isola**
Valeria Golino
ieri al Salina Fest
(foto Coppolino)



i confini geografici.

«L'arte, qualsiasi arte - dice Golino - non è pedagogia. Deve essere libera, spregiudicata. Il suo dovere è quello di andare oltre il comune denominatore del pensiero domi-

nante. Lo ha insegnato anche Goliarda. La sua Modesta non ha nulla di edificante e non la giudico per questo. In lei non c'è nulla di eroico se non il suo stesso fascino letterario».

Fascino che sarebbe stato impensabile restituire al di fuori dell'Isola. Il debutto assoluto come regista televisiva di Valeria Golino, che andrà in onda dopo l'estate in esclusiva su Sky e in streaming su Now, sca-

va, infatti, in una Sicilia dei primi del Novecento, per poi tirarne fuori storture e paradossi. “L'arte della gioia” è un film in costume, sceneggiato da Francesca Marciano, anche lei premiata ieri a Malfa con il Premio Ravesi - Dal Testo allo Schermo, e girato interamente a Catania, in via Crociferi e dintorni. Ma uno dei posti che più hanno lasciato il segno nella mente della regista è l'Etna. «Due settimane e mezzo di riprese alle pendici del vulcano non le dimenticherò facilmente. - dice - L'Etna agisce doppiamente nel mio immaginario: mi inquieta e mi attrae. Un rapporto ambiguo, che tuttavia mi spinge a tornarci. La Sicilia è stata per me una felice parentesi di scoperta e di riflessione, in un momento storico strano, di violenza, insita in un odio atavico, e di visioni politiche che vogliono mettere regole a ciò che non può avere regole: la vita, l'amore». “L'arte della gioia” è allora secondo Golino «un'opera necessaria per la libertà anche delle donne di oggi contro il bigottismo dilagante della società». Golino mette in scena una donna libera di amare tutto.

«Non so se ci sia soluzione alla violenza contemporanea, ma raccontare una donna non vittima, non santificata contribuisce a cambiare storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria, Goliarda e l'“Arte della gioia” di una vita scabrosa

La Golino regista della serie tv ispirata al libro della Sapienza scrittrice catanese dall'esistenza «debordante e dissonante»

LA SCENEGGIATRICE

Francesca Marciano tra «piccole cose che diventano grandi storie»

Francesca Marciano con la stessa Golino, e poi Valia Santella, Luca Infascelli e Stefano Sardo, ha lavorato alla sceneggiatura.

Complicato ricavare una sceneggiatura da “L'arte della gioia”?

«Sì, perché è pieno di cose e strampalato: si attarda per molte pagine su piccole cose e ne tratta altre clamorose in un paragrafo. Abbiamo scelto di lavorare sulle prime 150 pagine per le sei puntate, fermandoci all'arrivo di Modesta a Catania. Abbiamo ripreso il suo modo di parlare, abbiamo anche tradito il romanzo ma rispettandolo, volevamo fare un film e ne abbiamo fatti 6 episodi da 50 minuti. Come se fossero 3 film».

Con la parlata siciliana come avete risolto?

«Abbiamo scritto in italiano chiamando attori siciliani e un coach per gli attori non siciliani. Il romanzo del resto è scritto in italiano ma è la costruzione della frase, il ritmo della voce che danno la sicilianità».

Conosceva da prima il romanzo?

«Stranamente non l'avevo mai letto anche se Goliarda aveva a che fare con la mia famiglia. Mio zio Luigi Vanzi di cui la scrittrice parla molto nei Taccuini, anche lui regista, era amico di Cito Maselli, primo marito della Sapienza».

E' stata sul set in Sicilia?

«Sono venuta varie volte a Catania e Bagheria, Valeria ci tiene ad avere gli sceneggiatori sul set anche perché a volte si cambia qualcosa sul momento. Gli sceneggiatori sono i genitori del film, poi devi lasciarlo andare. Arriva il montatore. Un film ha vari genitori durante il suo cammino. Modesta è interpretata da un'attrice diciottenne, Tecla Insolia, presenza fisica straordinaria, che consegna al questo personaggio tutte le sue sfumature».

Francesca Marciano già attrice, come sceneggiatrice ha lavorato con Carlo Verdone, Gabriele Salvatores, Bernardo Bertolucci, Cristina Comencini.

Con la Golino ha fatto “Miele” ed “Euforia”.

«Con Valeria è una bellissima collaborazione. Non ho dovuto adattarmi perché mi è vicina anche nella vita, nel modo di sentire. Non è mai convenzionale e banale».

MA. LO.

MARIA LOMBARDO

Al SalinaDocFest in corso alle Eolie, direzione artistica di Giovanna Taviani, che ha eletto come tema 2023 “Donna oltre confini”, ci sta bene parlare della serie tv ispirata a “L'arte della gioia” della scrittrice catanese Goliarda Sapienza: 6 episodi in onda nel 2024 su Sky.

Valeria Golino è regista (terza volta dopo “Miele” ed “Euforia”) della serie di Sky original con Regione Siciliana e Sicilia Film Commission, scritta con altri quattro sceneggiatori. Lavoro da “far tremar le vene e i polsi” sulla ragazzina anticonformista nella Sicilia d'inizio '900 che scopre sessualità e desiderio di una vita migliore.

«La genesi - dice la Golino - risale a tanti anni fa, alla fortuna che ebbi di conoscere Goliarda (morta nel 1990). Avevo 18 anni e Cito Maselli, marito di lei, mi volle per il suo film “Storia d'amore”. Mi portò da lei perché mi facesse da coach (erano sposati dal 1949 e lei, trasferita dalla natia Catania a Roma, aveva frequentato l'Accademia d'arte drammatica n.d.r.). Io napoletana dovevo interpretare una romana, istruita da una catanese! Conobbi Goliarda nella sua casa. Connubio astruso, presenza molto potente, donna molta vivida. Spesso in vestaglia e pantofole, spettnata, sigaretta in bocca. Sguardo e sorriso diseguali: severa, passava a sorrisi improvvisi. Si divertiva di quello che dicevo io. Parlavamo di molte cose, era affettuosa. Era già stata attrice, galeotta, sceneggiatrice. Mi sembrava più che matura ma era più giovane di quanto sia io adesso».

Quando ha letto il romanzo?

«Avevo 35 anni quando uscì. Ebbi subito l'idea del film. Appena è stato possibile avere i diritti ho cercato di ottenerli da Angelo Pellegrino ultimo marito e curatore dell'opera. Non avendo l'età per fare Modesta, non potevo che fare la regia. Libro dall'immaginario

debordante, musicale, dissonante... ci abbiamo messo tre anni. Da un racconto così orizzontale si sarebbe perso molto a fare un film. La serialità si confà meglio».

Affinità tra Goliarda e Valeria?

«Modesta ha tratti di Goliarda ma non è un personaggio biografico. Alcuni tratti ed eventi scabrosi sono appartenuti alla scrittrice ma non tutti. Modesta è freak, oggi diremmo sociopatica, figura di donna non edificante. Si sente libera di amare, fare a meno della persona che ha amato e anche sbarazzarsene. Il libro è un tornado. Certo la regia è filtrata dalla mia personalità».

Goliarda Sapienza finì di scrivere nel 1976 “L'arte della gioia”, è scomparsa



nel 1996 e il romanzo apparso scandaloso agli editori, è uscito in Italia postumo nel '98. La prima parte era stata già pubblicata in Francia.

Come pensa che verrà accolta la serie?

«Quanti si aspettano quell'“arte della gioia”, i puristi, saranno delusi. Penso di aver fatto qualcosa di bello ma abbiamo dovuto inventare personaggi ed eventi che non c'erano nel libro. Spero che abbiamo salvato quella disobbediente equivocità».

Pellegrino che ha scelto di affidare a

lei l'operazione, ha già visto qualcosa?

«E' stato sul set a trovarci, ha letto trattamenti e sceneggiatura ma non ha ancora visto il montato. Temo Angelo, chi meglio di lui».

Conosceva Catania prima dei sopraluoghi?

«Sì ma da turista. La Sicilia non posso dire di conoscerla veramente. Mi sono innamorata dell'Etna, delle coste, di mille posti. Catania appare nell'ultima parte della serie. La seconda stagione se si farà sarà girata prevalentemente a Catania. Lo spero. Sarebbe la mia grande gioia».

STASERA AL CASTELLO URSINO

La Falaut Flute Orchestra da Bellini a Morricone

Le parafrasi di temi operistici legati alla produzione belliniana e ‘d'intorni’ hanno uno spazio importante all'interno del cartellone del Bellini International Context, promosso dalla Regione Siciliana-Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo. Di rilevante spessore il concerto “Flauti all'opera”, realizzato dal Bic in collaborazione con il Teatro Massimo Bellini di Catania. L'appuntamento è per oggi alle ore 21 a Catania, nel federiciano Castello Ursino. Sul palco la prestigiosa Falaut Flute Orchestra diretta da uno specialista del calibro di Paolo Totti, con la partecipazione, in qualità di solisti, del flautista Salvatore Vella e della oboista Stefania Giusti, virtuosi di chiara fama, applauditi in Italia e all'estero. Le trascrizioni in programma si spingono ben oltre l'età del belcanto, trascorrendo da Cimarosa a Rossini, da Belli-

ni a Verdi, da François Borne a Cecile Chaminade, fino ad Ennio Morricone.

Come osserva Giovanni Pasqualino nelle note di sala: “Lo spettacolo prevede tutti brani strumentali che spaziano dal classico al moderno, privilegiando il flauto traverso e l'oboe. L'incipit è segnato dalla sinfonia d'introduzione dell'opera Norma di Bellini. Segue un pezzo dello stesso compositore catanese, il Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e orchestra, che viene però presentato al pubblico nel suo adattamento per flauto e orchestra realizzato dal maestro Totti e trasportato dalla tonalità originale in quella di fa maggiore”.

Verrà eseguita anche l'ouverture dell'Italiana in Algeri di Rossini. La parte centrale dello spettacolo prevede un'avvincente sequenza: il Concertino pour flûte et orchestre

en ré majeur della francese Cécile Chaminade del 1902; il brano Gabriel's Oboe, scritto da Ennio Morricone per il film Mission; la Fantasia Brillante sur l'opéra Carmen de George Bizet, scritta da François Borne nel 1880; e infine la sinfonia del verdiano Nabucco.

“La conclusione della performance - osserva ancora Pasqualino - è affidata al Concerto doppio in sol maggiore per due flauti e orchestra di Domenico Cimarosa del 1793, presentato in una trasposizione per flauto e oboe. Articolato in tre movimenti, propone nell'Allegro iniziale e nel finale Rondò Allegretto ma non tanto un virtuosistico dialogo dei due solisti ben sostenuti dall'intera orchestra, mentre più rilevante è il Largo centrale che esibisce un gusto parecchio raffinato, distinto da una ricercata e ispirata cantabilità”.

INAUGURANO “STRANIZZA D'AMURI” DI GIUSEPPE FIORELLO E “BATTIMA”

Da oggi è “LampedusaCinema”, tra grande schermo, musica e solidarietà

Mai come quest'anno nel segno della solidarietà, nell'emergenza che Lampedusa sta vivendo sul fronte dell'accoglienza e delle migrazioni, si apre oggi la 15ª edizione de Il Vento del Nord, la rassegna organizzata con il coordinamento di Laura Delli Colli, l'organizzazione di Massimo Ciavarrò che l'ha ideata nel 2008 e la consulenza di Giovanni Spagnoletti. Ancora una volta sull'isola, da domani a venerdì prossimo, una settimana di film e cortometraggi che si apre con Stranizza d'amuri, esordio alla regia di Giuseppe Fiorello, al quale è abbinato, non a caso nella serata che apre la rassegna, Battima il Corto per Emergency' vincitore del concorso annuale sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione, scelto da una giuria speciale e realizzato grazie a Indigo Film con la regia di Federico Demattè.

Quattordici i titoli in programma ai quali si aggiungeranno due titoli a



sorpresa nella ‘notte bianca’ che concluderà la rassegna venerdì prossimo 22 Settembre, una maratona di cinema proprio nella giornata che Lampedusa vive ogni anno con la sua festa tradizionale. E sono altrettanti i cortometraggi sui temi della migrazione

che accompagneranno le proiezioni: con Battima proposto un anno fa da Emergency ad Alice nella città la selezione del CIR, Consiglio italiano per i Rifugiati, in cui figurano anche titoli di animazione e con Samia, un'emozionante regia di Monica Guerriore.

Dedicato agli studenti liceali, oltre le proiezioni in rassegna, anche un nuovo capitolo del Laboratorio sul Cinema a cura del prof. Giovanni Spagnoletti, quest'anno, nel rapporto con la Letteratura intorno al film di Pupi Avati Dante.

Dopo Stranizza d'amuri, Lampedusa vivrà le serate della rassegna con una serata di musica domenica 17 con La primavera della mia vita di Zavvo Nicolosi, protagonisti Colapesce e Dimartino e Tutti su! Buon compleanno Claudio. Lunedì 18 una serata per famiglie a cominciare dal tradizionale appuntamento per i bambini: Capitan Sciabola al quale è abbinato, a seguire, Romantiche di e con Pilar Fogliati. An-

cora cinema e musica, questa volta soprattutto per i ragazzi, con due titoli per una serata pop: Mixed by Erry di Sydney Sibilia e Margini di Niccolò Falsetti e Francesco Turbanti martedì 19. Mercoledì 20 torna un film di Riccardo Milani, due volte premiato dalla Giuria di Lampedusa, ed è Grazie ragazzi che apre la serata seguito da Astolfo di Gianni Di Gregorio. Due commedie sul tema del matrimonio giovedì 21 con Il grande giorno di Massimo Venier, l'ultimo film con Aldo Giovanni e Giacomo e a seguire What's love di Shekhar Kapur, premiato dalla giuria presieduta da Carlo Verdone come migliore commedia alla Festa di Roma 2022. Gran finale con una notte bianca di cinema che si aprirà venerdì 22 con La stranezza di Roberto Andò. Una chiusura all'insegna dell'intrattenimento e insieme di una storia ispirata dalla letteratura protagonisti eccezionalmente insieme Salvo Ficarra, Valentino Picone e Toni Servillo.



Una coppia d'eccellenze siciliane Il "cuntista" ericino Gaspare Balsamo e la cantante catanese Etta Scollo

Stasera al Salina Doc Fest un omaggio alla grande cantastorie

Rosa Balistreri oltre i confini

Spettacolo a due voci e mille suggestioni, tra la cantante catanese Etta Scollo e il "cuntista" ericino Gaspare Balsamo

Marco Bonardelli

Un omaggio alla cantastorie siciliana per eccellenza nella penultima giornata del diciassettesimo Salina Doc Fest, fondato e diretto dalla regista Giovanna Taviani e dedicato quest'anno al tema "Donna Oltre Confini". La licatense Rosa Balistreri verrà ricordata questa sera, nella Piazza di Santa Marina Salina, con la proiezione del documentario «Rosa. Il canto delle Sirene», debutto alla regia di Isabella Ragone. L'attrice palermitana riceverà durante la serata il Premio Omi-Fer Srl, cui seguirà lo spettacolo «Terra ca nun senti», di e con la cantante catanese Etta Scollo, affiancata dal cuntista trapanese Gaspare Balsamo, già protagonista della preview del festival con il suo spettacolo «Omu a mari», dall'«Horceynus Orca» di Stefano D'Arigo.

Un omaggio ad una delle prime donne "oltre tutti i confini" siciliane, come sottolinea Etta Scollo, che alternerà l'esecuzione per voce e chitarra di alcuni brani – tra cui «Terra ca nun senti», «Lu muccatu-

ri», «A curuna», «Quannu moru» e «Cu ti lu dissi» – a speciali letture di Balsamo, col focus sul rapporto fra la Balistreri e il poeta bagherese Ignazio Buttitta, col quale l'artista instaurò un sodalizio intenso (tra i capolavori «I Pirati a Palermu» e «La Ballata del Prefetto Mori», quest'ultima con musica di Ennio Morricone).

«Giovanna – racconta la Scollo – mi chiese di poter utilizzare per il suo film «Cuntami», dove c'era anche Gaspare, una mia versione di «Quannu moru». Assieme abbiamo realizzato un concerto al festival per la presentazione del film nel 2021, e da lì è nata l'idea di fare qualcosa nell'ambito della rassegna. Coerentemente col tema di quest'anno Giovanna ha voluto riprendere il discorso su Rosa, con questo omaggio che sarà divertente ma in qualche modo anche tri-

«Era un genio: dagli scritti antichi riusciva a capire vocalità e sentimento dei contadini del '700»

ste, poiché riflette la storia dell'artista dal punto di vista musicale e recitativo. Una donna analfabeta ma con un grande desiderio di conoscenza».

Interessante, infatti, la storia di Rosa, che pare abbia iniziato a cantare la tradizione siciliana piuttosto tardi, nel periodo in cui, a Firenze, introdotta dal pittore Manfredi Lombardi, entrò a far parte di un gruppo di intellettuali fiorentini e siciliani, tra cui Buttitta e Ciccio Busacca, già collaboratori di Dario Fo. Fondamentali gli incontri dell'artista con «A curuna» e i «Canti della terra e del mare» di Alberto Favara, insegnatigli da Giuseppe Gandusio, Paolo Emilio Carapezza, Pasquale Marchese e dagli stessi Buttitta e Busacca.

«Da questi scritti antichi riusciva a capire vocalità, modalità esecutiva e sentimento dei contadini del Settecento e dell'Ottocento protagonisti dei brani – racconta Scollo –. Questa era la genialità di Rosa, che non sempre le è stata riconosciuta, oltre al pregio di ispirare artisti che oggi continuano la tradizione del cantu novu».

«Nello spettacolo giocherò in maniera ironica a fare Buttitta, con

la sua voce di pietra, tipica delle persone forti del popolo – anticipa Balsamo –. Ci concentreremo su questo rapporto perché, creando lo spettacolo in questi giorni a Salina, l'elemento che ci sta più entusiasmando è il rapporto fra loro due. Stiamo realizzando una drammaturgia a specchi, fra Rosa Balistreri e Ignazio Buttitta ed Etta e me».

Un gioco di rimandi per mostrare un altro lato della Balistreri, ossia la capacità di affrontare temi importanti con ironia, e dare spazio a chi nell'immaginario collettivo è il suo autore e, con lei, la voce popolare più importante dagli anni 50 ai 70. «Un rapporto basato su un amore al terzo grado, come quello descritto da Platone nel «Simposio» – aggiunge Balsamo, che fa riferimento al suo ultimo, applauditissimo spettacolo tratto appunto dal dialogo platonico –. Dai testi di Ignazio e la voce di Rosa nacque un connubio artistico eccezionale, capace di rappresentare le tante sfaccettature della Sicilia che vanno riscoperte».

Introdurrà lo spettacolo il critico musicale John Vignola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 15.09.2023 Pag.: 33
Size: 277 cm2 AVE: € 20775.00
Tiratura: 14381
Diffusione: 21790
Lettori: 296000



Nell'Amazzonia brasiliana con l'impegno di un ecoguerriero

«L'avamposto» è la seconda prova del regista catanese Edoardo Morabito proposta al SalinaDocFest

MARIA LOMBARDO

Il fuoco divora la foresta mentre una barca corre sul fiume e un uomo seduto a bordo inquadrato di spalle osserva il disastro. Siamo nell'Amazzonia brasiliana, scena madre de «L'avamposto» nuovo film, il secondo da regista, del catanese Edoardo Morabito che dopo Le Giornate degli autori alla Mostra di Venezia presenta il lavoro al SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani in corso nell'isola delle Eolie fino al 17 settembre. Morabito catanese, uno dei più esperti montatori di film, nel 2013 si è aggiudicato il premio per il Miglior documentario italiano al Torino Film Festival come autore de «I fantasmi di San Berillo». «L'Avamposto» suo secondo titolo, è coprodotto da Dugong e Rai Cinema, supporto di Fondo CSC e Ancine per coproduzioni Italia-Brasile, Sardegna Film Commission.

L'avamposto del titolo è segno della resistenza alla distruzione della foresta messa in campo dall'ambientalista scozzese Chris Clark. Preso già da questa causa, Edoardo Morabito quando ha conosciuto Clark ha voluto subito raccontare il suo impegno.

Lo scozzese, scomparso nel 2020, è stato un eco-guerriero. Ha creato un modello di società utopica basato sull'equilibrio tra natura e tecnologia, gestito dagli stessi abitanti della foresta: l'ecoturismo come risorsa. Grazie all'impegno di Clark un'area di 581.000 ettari a nord di Manaus è diventata la riserva naturale di Xixuau-Xiparina. Il film racconta questa lotta ma anche un sogno alla Fitzcarraldo: Clark ha sognato la reunion dei Pink Floyd per un concerto nella foresta. Ci stava lavorando ma non è arrivato a tempo. Con Morabito si erano conosciuti nel 2017 e il regista catanese ha progettato con lui il film che, a causa della morte prematura del protagonista, è stato riscritto. Un film che accompagna per mano nella vita quotidiana dell'Avamposto con suggestive immagini di fiumi, cieli e alberi immensi.

Da San Berillo all'Amazzonia. Cosa ti ha spinto a questa scelta?

«Chris era il mio antidoto al disincanto, uno di quei pochi eroi capaci di risalire la corrente, le sue istanze coincidevano con le urgenze del mondo in cui viviamo. L'ho seguito alle prese con l'organizzazione del concerto dei Pink Floyd. Lo

Xixuau è il cuore del Brasile minacciato dal cambiamento climatico. Un proposito bizzarro, abbiamo cavalcato per un attimo lo stesso sogno impossibile. Meglio vedere il mondo così come non è, piuttosto che morire di tristezza».

Clark viveva da caboclo, meticcio brasiliano, identificandoli con gli indios che ha guidato con «L'Avamposto del progresso» a un modello di società utopica. Cosa ti ha colpito di lui?

«La fantasia e l'energia, la vita borderline dedicata alle battaglie per il pianeta. Siamo subito diventati amici perché in comune avevamo il disagio per il mondo occidentale e la passione per la musica. Con la sua morte ho perso un amico, avevo ancora pochissimo materiale girato ma non volevo smettere di raccontare questa storia e di raccontare lui. Ho rivisto il materiale e ho deciso di metterci la mia voce fuoricampo».

E' vero che sei arrivato in Amazzonia vestito da Rambo?

«Volevo proteggermi dai pericoli della foresta: insetti e altro. All'inizio avevo paura, io sono un tipo da scrivania. Chris andava in giro con le infradito e mi ha rassicurato sui rischi fisici. Mi sono immerso con lui nella natura primigenia che oggi sopravvive purtroppo solo al 30 per cento».

Belle le musiche (anche dei Pink Floyd). Il film dopo Salina andrà al Festival di Rio de Janeiro e poi in sala con l'Istituto Luce. ●



Data: 15.09.2023 Pag.: 29
Size: 165 cm2 AVE: € 9900.00
Tiratura: 18498
Diffusione: 12744
Lettori: 242000



Esordio discografico a 70 anni, il documentario in anteprima al SalinaDocFest

Il «debutto» di Clara Salvo diventa un film

Mariella Pagliaro

PALERMO

Esordire alla soglia dei 70 anni, realizzando un sogno, a lungo custodito. Un debutto discografico per Clara Salvo, antropologa trapanese, storica della cucina siciliana e cantante di musica popolare. La sua parabola esistenziale, politica e artistica è diventata un film documentario, «Il debutto», di Laura Schimmenti, Gianluca Donati e Andrea Zulini, in anteprima al concorso ufficiale della XVII edizione del SalinaDocFest. Il documentario sarà presentato domenica alle 12 al centro congressi di Malfa alle Eolie, du-

rante il festival ideato da Giovanna Taviani.

Il film ripercorre la storia di Clara Salvo, che accetta finalmente di realizzare il suo «debutto» discografico richiamando intorno a sé i vecchi compagni di strada e i fantasmi di quelli scomparsi. Clara ha attraversato quarant'anni di eventi sociali e culturali siciliani utilizzando il canto come strumento per conoscere realtà dimenticate, come strumento di formazione sociale e politica (l'attività con il «Canzoniere popolare» insieme a Enrico Stassi, Gaspare Perricone e Francesca Martino) e come compendio della sua personale ricerca enogastronomica (le esibizioni nella trattoria «I trabinis»

di cui era proprietaria).

Il documentario, prodotto dalla società Playmaker produzioni in associazione con Mon Amour Films (con il supporto della Sicilia Film Commission) segue da vicino la registrazione del disco che ripercorre queste tappe, attingendo ad un ampio repertorio della musica folk siciliana che spazia dai canti di lotta del cantastorie selinuntino Pino Veneziano, suo amico e compagno di strada negli anni '70, ai canti anarchici e di galera, dalle romanze di Caronia immortalate nelle registrazioni di Annunziata D'Onofrio per il Folkstudio, agli omaggi inevitabili all'indimenticata Rosa Balistreri.



Il debutto. Clara Salvo

IL FESTIVAL DI SALINA

Il canto di Rosa rivive con Scollo

“Balistreri era una rivoluzionaria”

Donne che lottano, donne che resistono, donne che si ribellano ai soprusi. A loro, le “donne oltre confini”, è dedicata la diciassettesima edizione del Salina Doc Fest, il festival del documentario diretto dalla regista Giovanna Taviani che, da stasera a domenica, chiama a raccolta nelle Eolie artiste e cineaste, come Isabella Ragonese e Valeria Golino, la documentarista iraniana Firuoze Khosrovani oltre all'omaggio alla madrina della *Nouvelle vague* francese Agnès Varda.

Si parte oggi alle 18 da Rinella, nella spiaggia Borgo Antico, con il cunto di Gaspere Balsamo, “Omo

a mari”, tratto dal romanzo *Orcynus Orca* di Stefano D'Arrigo su un vecchio “raccomatore” di reti da pesca e cuntista di sirene. Subito dopo tocca alla cantante catanese Etta Scollo che, dopo un saluto musicale al pubblico sulle note di “Terra ca non senti” di Rosa Balistreri, torna a essere protagonista del festival sabato, stavolta in piazza a Santa Maria Salina, nella serata dedicata alla cantautrice di Licata. Prima dell'esibizione di Etta Scollo, prevista per le 23, verrà proiettato “Rosa. Il canto delle sirene”, il documentario per Sky Arte di Isabella Ragonese, al suo debutto alla regia, sulla vita di Rosa Bali-

di Irene Carmina



▲ La cantante Etta Scollo
(foto G. Primavera)

streri raccontata attraverso gli occhi delle donne di Palermo.

«Rosa Balistreri è stata un'eroina, una rivoluzionaria, una donna coraggiosa, l'unica in grado di rendere popolare un repertorio di canto tradizionale e non folkloristico - racconta Scollo, da poco arrivata in Sicilia da Berlino, dove vive da molti anni - Per me è stata come Cesária Évora ma con più pepe, ed è per questo che ha fatto paura e non sempre è stata compresa».

Scollo, accompagnata dalle letture di Gaspere Balsamo, porterà a Salina la chitarra che usava Balistreri e intonerà alcuni dei suoi

brani più famosi, come “Cu ti lu diissi” e “Canta e cunta”. «Canterò con addosso un senso d'amore, di rispetto e di gratitudine per una donna che è riuscita ad affrancarsi da un passato difficile e di abusi», dice la cantante. Balistreri, d'altronde, è sempre stata un riferimento musicale per lei. «Cantavo le sue canzoni già a 14 anni, ma paradossalmente è stato proprio quando ho lasciato l'Isola che ho riscoperto Rosa Balistreri e, nel 2004, le ho dedicato un progetto dal titolo “Canta Ro”, come l'esortazione che le rivolgeva Ignazio Buttitta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taglio del nastro al Salina Doc Fest: protagonista della XVII edizione la “donna oltre confini”

SANTA MARINA DI SALINA (ME) - Prenderà il via oggi, per concludersi domenica 17 settembre, il Salina Doc Fest – Donna Oltre Confini, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Il festival del documentario narrativo, dedicato alla donna e alle donne, si svolge nella perla delle Isole Eolie con un programma ricco di proiezioni, incontri, spettacoli dal vivo, degustazioni di vini locali.

Ricco di iniziative e anteprime il programma del Salina Doc Fest, (consultabile al link www.salinadocfest.it/programma-2023/) quest'anno si focalizzerà sulla figura femminile nelle sue azioni audaci e coraggiose che hanno segnato la storia e il linguaggio cinematografico.

“Continua il nostro discorso sull'Isola come metafora femminile – sottolinea Giovanna Taviani - il cui unico confine è il mare. Nel nuovo concept realizzato da Qmi Stardust, dalle acque profonde delle Isole Eolie emerge un'isola che ha i contorni mutevoli e fuggenti di una donna: è l'isola di Salina, detta anche Didyme, che nel greco antico significa gemella, per i due coni di vulcano che la attraversano e che visti dal mare sembrano i seni di una dea

supina emersa acqua, con sguardo rivolto verso un nuovo orizzonte di libertà”. “L'urgenza del tema - prosegue la fondatrice della rassegna - nasce da una riflessione su quanto sta accadendo oggi nel mondo, a cominciare dalla nuova rivoluzione iraniana, il cui slogan Donna Vita Libertà restituisce alle donne un ruolo di protagonismo attivo per un rinnovamento globale della società in senso democratico. Alla cinematografia femminile iraniana e alle sue protagoniste il Salina Doc Fest dedicherà un Focus Donne e Iran, nella speranza, e nella convinzione, che l'unico modo per aiutare il movimento delle donne iraniane è parlare di loro. Non farle sentire sole”.

Numerosi, anche quest'anno, i film in concorso. Produzioni italiane ed internazionali, che permetteranno di spaziare attraverso varie visioni ed interpretazioni del tema proposto. Numerosi anche gli eventi connessi alla rassegna. Tra i più attesi certamente l'omaggio ad Agnès Varda, regista, sceneggiatrice e fotografa francese, esponente di spicco della Nouvelle Vague con una sorpresa: il dialogo tra la Varda e Cecilia Mangini, in un'intervista inedita realiz-

zata da Paolo Pisanelli.



Giovanna Taviani racconta il Salina Doc Fest sul tema «Donna oltre confini»

«Rosa Balistreri, bastonata dal mondo ma mai sconfitta»

«L'arte della gioia» segna il debutto da regista in una serie TV di Valeria Golino

Antonella Filippi

Sono le cicatrici sottili che segnano l'epidermide del pianeta, testimoni muti delle vicissitudini umane, barriere che generano divisioni, che alimentano conflitti. Non disegnano solo le mappe ma invadono anche mente e cuore. Sono i confini, sono gli stereotipi e i pregiudizi che impediscono di superare le differenze, di abbracciare la diversità. Sono le frontiere culturali che ostacolano la comprensione delle sfumature e della bellezza dell'altro, come spiega il tema della XVII edizione del Salina Doc

Fest (14/17 settembre), «Donna oltre confini», appuntamento, diretto da Giovanna Taviani, per riflettere e interrogarsi. Su un'isola come Salina, metafora femminile, il cui unico confine è il mare. L'emergenza donna incombe e il SDF, come sempre, c'è.

«Ogni volta che penso un tema – e quello di questa edizione l'ho deciso un anno fa – scoppia quel tema», racconta Taviani. «Alla cinematografia femminile iraniana e alle donne della rivoluzione il SDF dedica quest'anno il focus "Donne e Iran", con i documentari di Firoozeh Khosrovani, regista iraniana e Premio Irritec. Figlia di un padre laico e di una madre fondamentalista, vive questa scissione sulla sua pelle e da anni prova a spiegare cosa significhi fare la documentarista nel suo paese».



Salina Doc Fest. Giovanna Taviani

Spazio anche ad Agnès Varda, unica regista donna della «nouvelle vague».

«Ha raccontato le battaglie del movimento femminile francese, ma anche la solitudine e la libertà della donna moderna. Credo sia necessario puntare di più sulle donne nel cinema: solo il 22% dei registi europei è donna e in Italia solo il 12% delle richieste di fondi per lungometraggi proviene da donne».

«Donne oltre confini» sono state due siciliane, Goliarda Sapienza e Rosa Balistreri.

«La nostra è una chiamata a raccolta delle donne. Il romanzo di Goliarda, "L'arte della gioia", segna il debutto da regista in una serie TV di Valeria Golino che riceverà il premio Siae. Valeria ha talento visionario ed è af-

fiancata da una sceneggiatrice come Francesca Marciano, abile nel maneggiare le parole».

Veniamo alla Balistreri...

«Una donna mitologica, un gigante di forza d'animo, bastonata dal mondo ma mai sconfitta. Sorprendente la regia di Ragonese che, nei cinquantun minuti di "Rosa. Il canto delle sirene", ne attraversa vita e sofferenze, attraverso le testimonianze di donne. La Ragonese - premiata da Taha Omri, fondatore dell'azienda tunisina Omi-Fer che, come Giulia Giuffrè di Irritec, crede nel valore della cultura - si conferma acuta interprete di Rosa e coraggiosa regista che attualizza la lezione della cantautrice siciliana. Il suo è un inno rivoluzionario». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival International du documentaire narratif à Salina - Italie

L'actrice Isabella Ragonese sera honorée par le Tunisien Taha Omri...

Même si elle n'est pas présente au niveau du programme officiel, la Tunisie sera représentée au Festival International du Documentaire Narratif qui aura lieu à Salina - Îles Éoliennes, du 13 au 17 septembre 2023, par une délégation de l'AIDDHM...

Invités par le comité directeur du Festival international du documentaire narratif qui aura lieu à Salina - Îles Éoliennes (Italie), du 13 au 17 septembre, le président d'honneur de l'Association internationale de défense des droits de l'Homme (AIDDHM) et des médias et président-directeur général d'OMI-FER, Taha Omri et le président du bureau exécutif, Ridha Karouida, prendront part à cet événement culturel. C'est, par ailleurs, le président d'honneur de l'association qui remettra un prix à un talent extraordinaire du monde du cinéma, Isabella Ragonese pour son travail exceptionnel, aussi bien comme actrice que comme réalisatrice. Omri nous a, en effet, indiqué: «Le dévouement d'Isabella à son métier nous a non seulement divertis, mais nous a également inspirés à réfléchir aux histoires profondes qui façonnent notre monde. Son documentaire «Rose: le chant des sirènes» témoigne de son engagement envers une narration qui touche nos cœurs et éveille notre conscience. «Rosa - Il canto delle sirene» est un bel hommage à la mémoire de Rosa Balistreri, un nom synonyme de l'âme de la musique sicilienne. Rosa Balistreri était plus qu'une chanteuse. Elle était un symbole de force et de résilience, une incarnation de l'esprit durable de la Sicile. Sa voix, ses paroles et sa musique résonnaient profondément, non seulement en tant qu'expression artistique, mais aussi en tant que témoignage puissant de la lutte pour l'émancipation

des femmes. A travers ce documentaire, Isabella Ragonese nous invite à redécouvrir la vie et l'héritage de Rosa Balistreri. Cela nous rappelle l'impact profond de Rosa sur le paysage culturel de la Sicile et du monde entier. En outre, il souligne l'importance du parcours de Rosa dans le contexte de la lutte continue pour les droits et l'égalité des femmes. En célébrant Rosa Balistreri, nous célébrons également la résilience des femmes qui ont ouvert la voie au changement».

L'industriel tunisien résidant en Italie et fervent défenseur des droits de l'Homme, Taha Omri, nous nous a, également, confié: «Alors que nous honorons Isabella Ragonese avec ce prix, nous reconnaissons son engagement à raconter des histoires qui comptent. Son travail s'aligne sur nos valeurs chez OMI-FER, car nous croyons au pouvoir de l'art et de la narration pour apporter un changement positif dans la société. Isabella, par son engagement à faire la lumière sur la vie et l'héritage de Rosa Balistreri, a magnifiquement capturé l'essence de sa musique et l'importance de son combat pour l'autonomisation des femmes. Son travail rappelle que l'art peut être un catalyseur de changement social».

De son côté, le président de l'AIDDHM, Ridha Karouida, nous a déclaré: «C'est un grand honneur pour les activistes et militants des droits de l'Homme que de partager ce grand moment du cinéma et de l'art avec des grands noms comme la



L'affiche du festival



Isabella Ragonese



Taha Omri



Ridha Karouida

cinéaste iranienne Firouzeh Khosrovani, l'actrice et chanteuse Valeria Golino, la scénariste Francesca Marciano, l'actrice et artiste Isabella Ragonese, la chanteuse Etta Scollo et le chanteur Gaspare Balsamo. Nous menons tous le même combat à travers notre engagement pour un monde de paix et de droits. Alors, l'art ne peut être que le moteur de

ce combat. Les artistes sont, en effet, en première ligne pour dénoncer les violations des droits humains et défendre la liberté. Ainsi, l'art et la création se retrouvent en première ligne pour refuser la façade démocratique de régimes autocrates et des forces obscurantistes. Ainsi, nous continuons à militer pour que les libertés d'expression artistique fassent partie

des droits culturels (et des droits humains). Les opposer témoigne d'une incompréhension de ce en quoi consistent les droits culturels, dont l'ambition est aussi de promouvoir la protection des intérêts moraux et matériels des auteurs, ou encore les droits pour chaque individu d'accéder à l'espace public et de participer à la vie culturelle».

Tunisie-USA

La mappa

Arte, cinema e cultura i festival dell'estate infinita



di **Irene Carmina** ● *alle pagine 10 e 11*

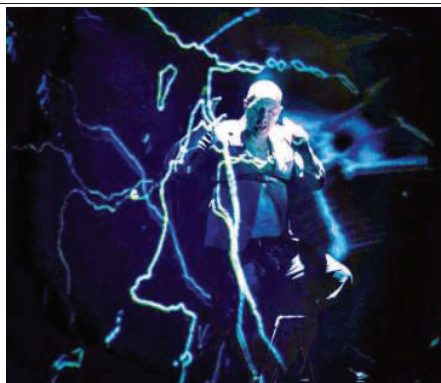
Società

Dopo un'estate ricca di spettacoli, l'isola non è ancora sazia e schiera nello scacchiere degli eventi decine di festival, al

via nei prossimi giorni. Rassegne di cinema come il Salina Doc Fest diretto dalla regista figlia d'arte Giovanna Taviani, di libri come "La nave di libri per Palermo", la crociera letteraria in programma la seconda settimana di ottobre, teatrali come "Teatro bastardo" all'Arenella, e di fumettistica pop come "Sciaccia comics". Nel ventaglio settembrino, per rendere più dolce il rientro dalle ferie, ci sono anche festival musicali, dell'editoria indipendente, incontri per riflettere sulla democrazia, passeggiate tra i boschi in compagnia di trombe e di armoniche ricavate da conchiglie. Da Palermo a Catania fino alle isole Eolie, l'arte e la cultura salgono in cattedra prima che le foglie, sentinelle d'autunno, si staccino dai rami. Si animano le piazze, si accendono le luci nelle periferie e, nelle isole minori, lontano dal chiasso di agosto, si discorrono delle donne di Teheran.

«Noi ci siamo, guardateci». Taviani chiama a raccolta le cineaste donne e dedica la diciassettesima edizione del **SalinaDocFest** alle "Donne oltre confini": donne combattenti, donne che resistono, donne allergiche agli stereotipi di genere. Come la documentarista iraniana Firuzeh Khosrovani, arrestata lo scorso anno a Teheran per le sue idee contro il regime, e la regista belga Agnès Varda, femminista ante litteram ed esponente di spicco della Nouvelle Vague. Come la scrittrice catanese Goliarda Sapienza che ha fatto della protagonista del suo romanzo "L'arte della gioia", Modesta, il suo alter ego, un'intellettuale libera e anticonformista. O come Rosa Balistreri, la voce degli ultimi che si ribellò al padre e al marito violento. Sono loro le protagoniste del festival del documentario narrativo in programma dal 13 al 17 settembre a Salina, l'isola delle Eolie che ha i contorni di una donna. «È ora che si guardi al talento e non al genere perché non è possibile che ancora le cineaste donne siano solo il 22% dei registi europei e che fatichino il doppio per trovare un produttore», dice Taviani che chiama a Salina Valeria Golino e Francesca Marciano, rispettivamente regista e sceneggiatrice della serie tv sky "L'arte della gioia", che venerdì 15 settembre alle 21, in piazza a Malfa, riceveranno l'una il "Premio Siae - Sguardi di cinema", l'altra il "Premio Ravesi - Dal Testo allo Schermo" e subito dopo verrà proiettato il film di Golino "Miele".

Venerdì 15 e sabato 16 settembre tocca all'omaggio ad Agnès Varda con proiezioni la mattina dalle 10, mentre dura tre giorni - dal 15 al 17 - il focus sulle donne iraniane che chiude la rassegna domenica 17 alle 21:30 con la consegna del premio Irritec a Firuzeh Khosrovani in piazza a Malfa. Da non perdere



LA GUIDA

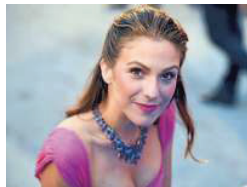
Arte, cinema e cultura
i festival di fine estate

I libri, la musica, il teatro, i documentari: tutte le rassegne al via nei prossimi giorni in Sicilia
Si inizia oggi con Zines all'ExKarcere di Palermo, Sciaccia Comics e Altire di Castelbuono

di Irene Carmina

anche l'appuntamento con Isabella Ragonese: sabato 16, alle 21, riceverà il premio Omi-Fer, e a seguire si esibirà la cantante catanese che vive a Berlino Etta Scollo, mentre l'attore Gaspare Balsamo interpreterà dei testi di Ignazio Buttitta su Rosa Balistreri e di "Cuntami" di Taviani. Non è solo Salina ad accendere i riflettori sulle donne iraniane. Il 23 settembre, a Lipari arrivano tra gli altri l'attivista Sabri Najafi e l'artista kosovaro Sislej Xhafa e cinque giorni dopo il focus su Teheran passa dalle fotografie di Miriam Ashrafi, esposte a Palermo al museo Riso.

Non si riflette solo sui diritti delle donne all'**Isole festival**, ma anche di emigrazione e integrazione con eventi in programma il 22 a Lipari e il 27 e il 28 settembre a Palermo. Fari puntati sulla democrazia anche al **Retablo festival**, dal 12 al primo ottobre, a Catania. La città etnea, dal 22 settembre, sarà anche il palcoscenico di **Com'è fud- da la città** con musica, talk e per-



▲ Le foto Sopra, Isabella Ragonese e Etta Scollo. In alto, i Jacaranda (AlturFestival), Tifeo di Turi Zinna (Retablo), il SalinaDocFest e un'immagine del festival Teatro Bastardo

formance in un festival che incita pratiche sociali, culturali e di aggregazione.

Il tema della migrazione apre anche la quinta edizione del **Mercurio festival**, in scena a Palermo dal 20 al 30 settembre ai Cantieri culturali alla Zisa - Ex Officine Ducrot. Tra gli ospiti Sasha Waltz che, in collaborazione con il Goethe Institut, il 30 porta in scena allo Spazio tre navate lo spettacolo di danza "In C", e Fanny e Alexander al debutto nazionale il 22 con "In maternità", tratto dal racconto di Sheila Heti. E ancora la performer e attivista spagnola Raquel Asensi e il musicista giapponese Taka Kagitomi.

A Segesta e al Capo, dal 12 al 16 settembre, nell'ambito del **Platea civica festival**, ideato e diretto dalla drammaturga Lina Prosa, il mito di Arianna incontra il contemporaneo e scava nell'antropologia culturale per una riflessione sul femminile e sull'abbandono, sull'insularità che si fa discorso politi-

co sul Ponte di Messina, sullo stato dell'arte di un Sud Italia dimenticato, e ancora sulla violenza di genere, con performance itineranti di teatro, musica e danza e dibattiti tra il Centro Amazzone e le vie del quartiere. «L'idea centrale è quella di una città palcoscenico totale le cui risorse provengono proprio da una zona urbana di periferia ma che allo stesso tempo, dinanzi alla crisi della società ricca di oggi, mantiene un patrimonio antropologico unico che altrove è stato perduto - spiega Prosa - Il progetto lo fa attraverso il teatro, ne recupera le fondamenta sociali ricorrendo anche alla drammaturgia classica al punto da proporre un metodo specifico: guardare il rudere contemporaneo così come si guarda il teatro antico, che per noi è quello di Segesta, da dove ogni volta, fisicamente, comincia il nostro viaggio».

Da un quartiere di Palermo all'altro. All'Arenella torna, per il secondo anno di fila, il **Teatrino bastar-**



do. Dall'11 al 30 settembre, negli spazi dell'associazione pro Arenella andranno in scena quattro spettacoli rivolti anche agli anziani, ai bambini e alle famiglie, a partire da "Viaggio oltre le parole" di Do-

***A Segesta e al Capo
per "Platea civica"
il mito di Arianna
incontra
il contemporaneo***

menico Ciaramitaro. L'attore palermitano, giovedì prossimo alle 18, darà vita a una moltitudine di personaggi traendo spunto dai racconti degli anziani del quartiere, condivise nel laboratorio che precede la performance teatrale interattiva. Due giorni dopo, al merca-

to San Lorenzo si fa musica al **Palermo open vocal festival**.

Oggi e domani, invece, la carta stampata diviene protagonista con **Zines**, il festival indipendente delle fanzine in programma dalle 11 alle 20 al Centro sociale ExKarcere. Stessi giorni e sempre di carta stampata si tratta, ma stavolta sotto forma di fumetto: **Sciaccia Comics**, da cinque anni, celebra la cultura pop.

Escursioni musicali all'**AlturE festival** di Castelbuono, che da oggi sarà anche palcoscenico di libri e scrittori. Libri protagonisti per una settimana anche all'**Etna-book** di Catania, dal 22 settembre, e a Termini Imerese con il **Termini book festival**, da venerdì prossimo a domenica. A Palermo, grazie a **Una nave di libri**, si fanno contenti anche i turisti, con la minicrociera in partenza da Napoli per il capoluogo siciliano il 7 ottobre e tre giorni di incontri a bordo con gli scrittori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 07.08.2023 Pag.: 42
Size: 475 cm2 AVE: € 96900.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



Parterre di celebrity al Nuovo Sacher
per il docu di Philibert sulle fragilità

Trastevere, emozioni tra amici

LA SERATA

“Roma val bene una messa”. Parafrasando la storica espressione di Enrico di Navarra, forse il documentarista francese **Nicolas Philibert** dentro di sé avrà fatto la stessa considerazione quando ha saputo che Roma sarebbe stata la prima città a proiettare in anteprima il suo ultimo lavoro “Sur l’Adamant”, vincitore dell’Orso d’Oro alla Berlinale 2023. L’arena del Nuovo Sacher, piena in ogni seduta disponibile, ha accolto un emozionato regista che ha ricevuto dalle mani dell’assessore alla cultura del Comune di Roma **Miguel Gotor** la “Medaglia di Roma” per la pellicola che sarà distribuita da I Wonder e che racconta il grande lavoro che svolge un centro per malattie mentali per adulti galleggiante sulla Senna a Parigi. Ad approfondire la deli-

Valentina Venturi

cata tematica si è svolto un serato e coinvolgente dialogo con il critico cinematografico **Fabio Ferzetti**. L’eccezionale presenza romana di Philibert, accompagnato dalla moglie **Linda De Zitter**, ha invogliato ad uscire un variegato pubblico di appassionati.

Tra le tante presenze si riconoscevano l’attrice **Eleonora De Luca**, che sarà a cinema dal 14 settembre con il film “L’invenzione della neve” diretto da **Vittorio Moroni**, arrivata insieme al fidanzato e collega **Simone Coppo**, oltre a **Silvia Scola** e alla sua grande amica **Giovanna Taviani**, direttrice artistica e fondatrice del prestigioso Salina Doc Fest – Donna Oltre Confini. Ed è stata proprio questa rasse-

gna a far scattare la molla intorno cui è ruotato lo speciale avvenimento: in mattinata all’inter-

no della Sala Santa Rita in Campitelli, con Philibert è stato ufficializzato il programma della diciassettesima edizione del Salina Doc Fest, dal 13 al 17 settembre.

In questa edizione del Festival del documentario narrativo sono previsti tra l’altro un omaggio ad **Agnès Varda**, regista, sceneggiatrice e fotografa belga e la presenza dell’attrice, regista e sceneggiatrice **Valeria Golino**, che sarà insignita del Premio SIAE - Sguardi di Cinema. Insieme a Golino interverrà la Francesca Marciano, sceneggiatrice di “L’Arte della Gioia” serie Sky Original diretta da Golino, girata in Sicilia e ispirata all’omonimo romanzo postumo di **Goliarda Sapienza**; Marciano riceverà il Premio Ravesi – Dal Testo allo Schermo.

Data: 07.08.2023 Pag.: 42
Size: 475 cm2 AVE: € 96900.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



Qui sopra, la coppia formata dagli attori Eleonora De Luca e Simone Coppo. Più a sinistra, Giovanna Taviani scherza con Silvia Scola (a destra)



Sopra, la regista Linda De Zitter alla serata dedicata al cinema



Accanto, il regista Nicolas Philibert all'ingresso del Nuovo Sacher, a Trastevere, per la prima del suo documentario "Sur l'Adamant"
(foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)



Presentato il Salina Doc Festival

Presentato a Roma il festival fondato e diretto da Giovanna Taviani che ha annunciato i sei titoli del concorso. Dal 13 al 17 settembre 2023 avrà luogo la diciassettesima edizione del Salina Doc Fest - Donna Oltre Confini, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Il festival del documentario narrativo, dedicato alla donna e alle donne, si svolgerà nella perla delle Isole Eolie, che quest'anno si focalizzerà sulla figura femminile nelle sue azioni audaci e coraggiose che hanno segnato la storia e il linguaggio cinematografico sull'isola proiezioni, incontri, spettacoli dal vivo e l'omaggio ad Agnès Varda. Tra gli ospiti e premiate la cineasta iraniana cineasta Firuoze Khosrovani, la regista e attrice Valeria Golino con Francesca Marciano, sceneggiatrice della nuova serie tv Sky Original L'arte della gioia e Isabella Ragonese, al debutto da regista con il documentario su Rosa Balistreri.

Data: 06.08.2023 Pag.: 21
Size: 171 cm2 AVE: € 10260.00
Tiratura: 18498
Diffusione: 12744
Lettori: 242000



Edizione numero 17. La Taviani: spazio alle figura femminile, tra azioni audaci e coraggiose Salina, il DocFest punta su «Donne Confini»

Bartolino Leone

LIPARI

A Salina, per il DocFest di Giovanna Taviani 17ª edizione all'insegna dello slogan «Donne Confini». È stato presentato a Roma e sono stati annunciati i sei titoli del concorso. È intervenuto anche il regista francese Nicolas Philibert, che è stato premiato dall'assessore Miguel Gotor con la medaglia di Roma e che ha illustrato il suo ultimo lavoro, Sur l'Adamant, vincitore dell'Orso d'Oro alla Berlinale 2023. Al festival di settembre, sull'isola proiezioni, incontri, spettacoli dal vivo e l'omaggio ad Agnès Varda.

Tra gli ospiti e premiate la cineasta iraniana cineasta Firuzzeh Khosrovani, la regista e attrice Valeria Golino con Francesca Marciano, sceneggia-

trice della nuova serie tv Sky Original «L'arte della gioia» e Isabella Ragone, al debutto da regista con il documentario su Rosa Balistreri. «Ricco di iniziative e anteprime – spiega la fondatrice Giovanna Taviani – il programma del Salina Doc Fest, che quest'anno si focalizzerà sulla figura femminile nelle sue azioni audaci e coraggiose che hanno segnato la storia e il linguaggio cinematografico. Continua il nostro discorso sull'Isola come metafora femminile il cui unico confine è il mare. Nel nuovo concept realizzato da QMI Stardust, dalle acque profonde delle Isole Eolie emerge un'isola che ha i contorni mutevoli e fuggenti di una donna: è l'isola di Salina, detta anche Didyme, che nel greco antico significa gemella, per i due

coni di vulcano che la attraversano e che visti dal mare sembrano i seni di una dea supina emersa dall'acqua, con lo sguardo rivolto verso un nuovo orizzonte di libertà. L'urgenza del tema nasce da una riflessione su quanto sta accadendo oggi nel mondo, a cominciare dalla nuova rivoluzione iraniana, il cui slogan Donna Vita Libertà restituisce alle donne un ruolo di protagonismo attivo per un rinnovamento globale della società in senso democratico. Alla cinematografia femminile iraniana e alle sue protagoniste il Salina Doc Fest dedicherà un Focus Donne e Iran, nella speranza, e nella convinzione, che l'unico modo per aiutare il movimento delle donne iraniane è parlare di loro. Non farle sentire sole». (*BL*)



Salina. Giovanna Taviani presenta l'edizione numero 17



Da Golino a Ragonese Salina invita le donne “Noi guardiamo al talento”

Un omaggio a Varda
La direttrice Taviani:
“Senza finanziamenti
smetto quest'anno”

di Irene Carmina

«Noi ci siamo, guardateci». Giovanna Taviani, regista figlia d'arte, chiama a raccolta le cineaste dedica la diciassettesima edizione del Salina Doc Fest alle “Donne oltre confini”: donne combattenti, donne che resistono, donne allergiche agli stereotipi di genere. Come la scrittrice catanese Goliarda Sapienza che ha fatto della protagonista del suo romanzo “L'arte della gioia”, Modesta, il suo alter ego, un'intellettuale libera e anticonformista. Come Rosa Balistreri, la voce degli ultimi che si ribellò al padre e al marito violento. O come la documentarista iraniana Firuzeh Khosrovani, arrestata lo scorso anno a Teheran per le sue idee contro il regime, e la regista belga Agnès Varda, femminista ante litteram ed esponente di spicco della *Nouvelle Vague*. Sono loro le protagoniste del festival del documentario narrativo in programma dal 13 al 17

settembre a Salina.

«È ora che si guardi al talento e non al genere perché non è possibile che ancora le cineaste donne siano solo il 22% dei registi europei e che faticino il doppio per trovare un produttore», dice Taviani che chiama a Salina Valeria Golino e Francesca Marciano, rispettivamente regista e sceneggiatrice della serie tv sky “L'arte della gioia”, che venerdì 15 settembre alle 21, in piazza, a Malfa, riceveranno l'una il premio “Siae - Sguardi di cinema”, l'altra il premio “Ravesi - Dal testo allo schermo” e subito dopo verrà proiettato il film di Golino “Miele”. Venerdì 15 e sabato 16 settembre tocca all'omaggio ad Agnès Varda con proiezioni la mattina dalle 10, mentre dura tre giorni - dal 15 al 17 - il focus sulle donne iraniane che chiude la rassegna domenica 17 alle 21.30 con la conse-

gna del premio “Irritec” a Firuzeh Khosrovani in piazza a Malfa.

In programma un appuntamento con Isabella Ragonese: sabato 16, alle 21, riceverà il premio “Omi-Fer” per il suo documentario su Rosa Balistreri e a seguire si esibirà la cantante catanese Etta Scollo, mentre l'attore Gaspare Balsamo interpreterà dei testi di Ignazio Buttitta e di “Cùntami” di Taviani.

Sono donne anche le registe in concorso per i tre premi finali, ma c'è spazio anche per una riflessione sull'ambiente, con la proiezione de “L'avamposto” di Edoardo Morabito che immagina un concerto dei Pink Floyd per salvare la foresta amazzonica. Questo forse sarà l'ultimo festival da presidente di Giovanna Taviani: «Senza una finanziamento adeguato non possiamo più andare avanti».

Data: 05.08.2023 Pag.: 12
Size: 355 cm2 AVE: € 10295.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Festival avrà una preview a Roma il 4 agosto
Salina Doc Fest – Donna Oltre Confini
XVII edizione dal 14 al 17 settembre

SALINA (ME) - Si tiene dal 14 al 17 settembre 2023 la diciassettesima edizione del Salina Doc Fest – Donna Oltre Confini, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Il festival del documentario narrativo che si tiene nella perla delle Isole Eolie, dedicato alla donna e alle donne, si svolge con proiezioni, incontri, spettacoli dal vivo, degustazioni di vini locali.

Il festival avrà una preview a Roma il prossimo 4 agosto, con la conferenza stampa alle ore 11:30 alla Sala Santa Rita da Cascia in Campitelli in cui saranno svelati il programma completo e tutti gli ospiti, alla presenza del documentarista francese Nicolas Philibert (Nel paese dei sordi; Essere e avere).

Nel programma di settembre, come sempre variegato e quest'anno focalizzato sulle donne, il festival si onora di presentare un Omaggio ad Agnès Varda, regista, sceneggiatrice e fotografa belga, esponente di spicco della Nouvelle Vague. Nell'ambito del Focus Donne e Iran, spicca la presenza della cineasta Firouzeh Khosrovani, che sarà premiata con il Premio Irritec. "Onorata di consegnare a Firouzeh Khosrovani il Premio Irritec - afferma Giulia Giuffrè, Board Member & Sustainability Ambassador del Gruppo industriale - che con arte, coraggio e determinazione, attraverso il documentario narrativo ha dato voce ad un'intera generazione. Perché la storia iraniana e le sue complessità sociali, tra cui le condizioni delle donne, sono lo specchio di una più ampia realtà".

Come omaggio alla cineasta iraniana saranno proiettati i film da lei diretti *Rough Cut* (2007), *Profession: Documentarist* (2014), *Fest of Duty* (2014) e *Radiografia di una famiglia* (2020), introdotti e presentati con la regista da Antonio Pezzuto e Paola Cassano. Firouzeh Khosrovani sarà anche protagonista di un incontro pubblico, moderato da Anna Maria Pasetti. Studi all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, Firouzeh Khosrovani ha conseguito un diploma di giornalismo a Teheran, dove, il 10 maggio del 2022, è stata arrestata senza una ragione con la collega Mina Keshavarz. Nei suoi documentari ha esplorato l'immagine delle donne tra il vecchio regime (quello dello Shah) e la Repubblica islamica instaurata dopo la rivoluzione.

Al festival sarà presente l'attrice, regista e sceneggiatrice Valeria Golino, che sarà insignita del Premio SIAE - Sguardi di Cinema, nato nel 2017 per dare un valore istituzionale all'attenzione che il festival del documentario riserva ogni anno al cinema di finzione più vicino alle sue tematiche.

"Continua il nostro discorso sull'Isola come metafora femminile – sottolinea la direttrice artistica Giovanna Taviani - il cui unico confine è il mare. Nel nuovo concept realizzato da QMI Stardust, dalle acque profonde delle Isole Eolie emerge un'isola che ha i contorni mutevoli e fuggenti di una donna: è l'isola di Salina, detta anche Didyme, che nel greco antico significa gemella, per i due coni di vulcano che la attraversano e che visti dal mare sembrano i seni di una dea supina emersa dall'acqua, con lo sguardo rivolto verso un nuovo orizzonte di libertà. L'urgenza del tema nasce da una riflessione su quanto sta accadendo oggi nel mondo, a cominciare dalla nuova rivoluzione iraniana, il cui slogan Donna Vita Libertà restituisce alle donne un ruolo di protagonismo attivo per un rinnovamento globale della società in senso democratico. Alla cinematografia femminile iraniana e alle sue protagoniste il Salina Doc Fest dedicherà un Focus Donne e Iran, nella speranza, e nella convinzione, che l'unico modo per aiutare il movimento delle donne iraniane è parlare di loro. Non farle sentire sole".

SETTIMANALI

(COOL)tura

cinema



Piccoli ma belli Film di fine estate

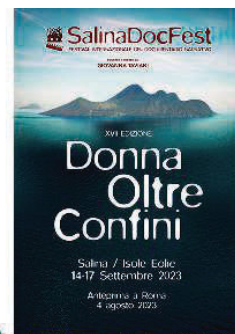
di **Stefania Bonacina**

Se la kermesse veneziana ha acceso la vostra voglia di grande schermo, fate caso anche ai piccoli festival giovani, indipendenti, poco social e molto socievoli, che si proiettano fino ad autunno inoltrato in set capaci di dilatare il tempo dell'estate. Alle isole Eolie giovedì 14 settembre s'inaugura la quattro giorni del **SalinaDocFest**, il festival internazionale del documentario narrativo che quest'anno propone un focus dedicato alla cinematografia iraniana femminile. Tra le ospiti più attese di questa edizione, Valeria Golino (nella foto) alla sua prima prova

come regista di una serie tv, *L'arte della gioia*, ispirata alla vita e all'opera della scrittrice siciliana Goliarda Sapienza, di cui l'anno prossimo ricorre il centenario della nascita (salinadocfest.it).

Ideato nel 2018 da due giovani cinefile e organizzato da un'associazione culturale tutta al femminile, l'**Orvieto Cinema Fest** è il primo festival internazionale di cortometraggi made in Umbria che si sta velocemente imponendo per la qualità della sua selezione di opere prime e registi emergenti. La manifestazione interessa con eventi satellite l'intera città ma i corti sono in sala, dal 19 al 23 settembre, nello storico Teatro Mancinelli, sulla rupe di Orvieto (orvietocinemafest.com).

Altrettanto suggestiva la cornice di Palazzo Gallone (Tricase, Lecce), una delle tre sedi ufficiali del **Salento International Film Festival**, crocevia di giovani talenti internazionali con un nutrito calendario di anteprime ed eventi collaterali alla scoperta del territorio, dal 19 al 24 settembre (salentofilmfestival.com).



Tutela dell'ambiente e sostenibilità, educazione delle generazioni presenti e future sono i temi che sottendono la rassegna internazionale di cortometraggi del **Montecatini International Short Film Festival**, ospitata dal 16 al 22 ottobre nella cittadina termale toscana. Per festeggiare la sua ventesima edizione, verrà proiettata l'anteprima di un corto, *Il panno siamo noi*, che racconta i sette secoli di produzione del panno cosentino. filmvideomontecatini.it Cambio di ciak per la prossima edizione del **Sardinia Film Festival**, interamente dedicato ai film di animazione, che si affaccerà da quest'anno sul Golfo dell'Asinara. Le proiezioni in concorso si terranno dal 29 novembre al 2 dicembre al Cine Astra di Sassari, riaperto dopo vent'anni di buio in sala (sardiniafilmfestival.it). |

Cinelabagenda

OGNI DONNA È UN'ISOLA

Con il sottotitolo Donna oltre confini, parte la 17^a edizione del **Salina Doc Fest, dal 13 al 17 settembre nelle isole Eolie**: proiezioni, spettacoli dal vivo e un omaggio ad Agnès Varda. Tra gli ospiti premiati, la cineasta iraniana Firuozeh Khosrovani, Valeria Golino e Francesca Marciano, sceneggiatrice della serie tv Sky Original *L'arte della gioia*, Isabella Ragonese, regista di *Rosa - Il canto delle sirene*. **www.salinadocfest.it**

CULTURA

Le Isole Eolie saranno teatro di un evento davvero imperdibile con il Salina Doc Fest.

SALINA DOC FEST

Al festival di settembre, sull'isola proiezioni, incontri, spettacoli dal vivo e l'omaggio ad Agnès Varda. Tra gli ospiti e premiate la cineasta iraniana cineasta Firuozeh Khosrovani, la regista e attrice Valeria Golino con Francesca Marciano, sceneggiatrice della nuova serie tv Sky Original *L'arte della gioia* e Isabella Ragonese, al debutto da regista con il documentario su Rosa Balistreri.



SALINA DOC FEST – Salina - Isole Eolie



IL FESTIVAL

Il documentario è roba da donne

IL DOCUMENTARIO narrativo si celebra nel cuore delle Isole Eolie dal 13 al 17 settembre al Salina Doc Fest, quest'anno alla sua diciassettesima edizione. Ideato e diretto da Giovanna Taviani, il festival – dal titolo *Donna oltre confini* – metterà in primo piano la narrazione documentaristica focalizzata sulle imprese straordinarie delle donne che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia e nel cinema. L'evento offrirà una programmazione densa di proiezioni, incontri e spettacoli dal vivo, prendendo il via con un

omaggio speciale ad Agnès Varda, la celebre regista, sceneggiatrice e fotografa belga, figura di spicco della Nouvelle Vague: in programma il suo dialogo inedito con Cecilia Mangini, in un'intervista di Paolo Pisanelli. Un'altra sezione interessante e attesa è il *Focus Donne e Iran*, dedicato alla cinematografia femminile iraniana e alle sue protagoniste. Tra i partecipanti di rilievo, sarà presente la cineasta Firouzeh Khosrovani, che riceverà il Premio Irritec per il suo impegno nel dare voce a una realtà complicata. Ospiti del festival anche l'attrice e regista Valeria Golino con la sceneggiatrice Francesca Marciano, protagoniste di un incontro pubblico moderato da Enrico Magrelli, per la proiezione del film *Miele*, opera prima di Golino, presentato nel 2013 al Festival di Cannes.

(Maria Paradiso)



GETTY IMAGES



La sceneggiatrice e fotografa belga
Agnès Varda (1928-2019)



Dino Meneghin,
73 anni, nel
documentario di
Samuele Rossi.

CINEMA A MILANO E A SALINA DUE FESTIVAL DEDICATI AI DOCUMENTARI

QUEI FILM CHE INDAGANO LA REALTÀ

Ad accomunarli non è soltanto una data (**14-17 settembre**), ma anche la volontà di indagare il reale attraverso l'occhio della cinepresa. **Visioni dal mondo** e **SalinaDocFest** sono due festival internazionali dedicati al documentario: il primo, alla sua IX edizione, avrà come luogo d'elezione la città di **Milano**, mentre il secondo, giunto al XVII

anno, si svolgerà sull'**isola di Salina**. Temi importanti saranno in un caso l'ascolto e la comprensione, nell'altro la riflessione sulla condizione della donna, con un focus sulla situazione iraniana. Fra le pellicole in programma nel cartellone milanese anche l'opera di Samuele Rossi *Dino Meneghin. Storia di una leggenda*, dedicata al celebre ex cestista bellunese.



BUIO IN SALA

Fabio Ferzetti

Oppenheimer alle stelle



La vicenda del padre dell'atomica. Tra idealismo e dongiovannismo, genio e candore. Nolan sa rendere pop i drammi più laceranti

C'è qualcosa che rende inconfondibili e talvolta irresistibili i film di Christopher Nolan, tanto da averne fatto una delle ultime grandi star mondiali della regia. Il senso della sfida. Ogni nuovo film del regista inglese alza infatti l'asticella alle stelle. Come raccontare uno dei momenti più terribili della Seconda guerra mondiale abolendo la cronologia per seguire tre diversi elementi, terra, cielo, mare ("Dunkirk")? Come costruire un meta-thriller paranoico sovvertendo lo spazio-tempo senza perdere per strada gli spettatori ("Tenet")? E come comprimere epoche e piani tanto distanti (personale, scientifico, bellico, politico...) di una vicenda già infinitamente tragica e densa come quella del padre dell'atomica? Certo, ogni sfida ha i suoi costi: un forte aumento della complessità su certi piani quasi sempre genera semplificazioni drastiche su altri. Più complessa è la macchina (la struttura), più agili e funzionali saranno i suoi componenti. Prendere o lasciare. È vero, Nolan sa rendere pop anche i dilemmi più astratti, i drammi più laceranti, le tragedie più immani. Ma è proprio per questo che le tre frenetiche ore di "Oppenheimer", con tutti i loro salti temporali, i trucchi fatti dal vero come una volta, il bianco e nero usato per il grigio-



OPPENHEIMER
di Christopher Nolan
Usa, 181'

re dei politicanti, forse appassionano, raramente emozionano.

Sia chiaro, c'è tutto, forse troppo. Dai tanti maestri e interlocutori più o meno celebri del giovane fisico (Cillian Murphy), al politico che prima lo usa poi lo rovina (un irriconsolabile Robert Downey Jr.), passando per i lati più personali, l'avidità intellettuale e la coscienza del proprio valore, l'idealismo e il dongiovannismo, il genio scientifico e il candore politico (il giovane O. frequen-

ta troppi comunisti, la pagherà), l'orrore per ciò che ha contribuito a costruire e l'ingenua speranza che Hiroshima e Nagasaki, mai visualizzate per fortuna, scongiureranno guerre future. Brivido in sala, si scopre pure che prima della primissima bomba i fisici non escludevano del tutto una reazione a catena capace di incendiare l'intera atmosfera terrestre...

Il tutto sorretto da un cast "all star" anche in parti minime, dal 70 mm., da molte scene memorabili (a parte il primo grande esperimento a Los Alamos, sono belli i momenti didattici, come la scena delle biglie, o certi dialoghi rompicollo come Kurt Gödel a zonzo nel bosco con Einstein perché "le strutture degli alberi sono quelle che mi ispirano di più"). E poi sì, certo, un blockbuster così ambizioso e di successo su temi così ardui in tempi di infantilizzazione di massa come questi resta un miracolo, per carità. Però, ecco, i paragoni con Kubrick, per favore no.

ENTUSIASTI E PERPLESSI

Una conversazione inedita fra due grandi registi che ci mancano molto, Cecilia Mangini e Agnès Varda, filmata da Paolo Pisanelli. È una delle sorprese del Salina Doc Fest (13-17 settembre). In programma anche una personale dell'iraniana Firouzeh Khosrovani, regista del coraggioso e premiatissimo "Radiograph of a Family".

Troppi bei film in sala tutti insieme come ogni fine estate, da "Passages" a "Manodopera", da "Following", esordio di Nolan (1998), a "Io sono tuo padre" con Omar Sy. Una storia multilingue di soldati senegalesi mandati al fronte in Francia nel 1917, che per giunta esce solo doppiato e tutto in italiano. Che spreco.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEB



servizio su Salina con intervista a Giovanna Taviani:

<https://www.corriere.it/bello-italia/notizie/salina-suo-mare-senza-confini-che-si-sposa-cosi-bene-il-cinema-324b396a-5bac-11ee-b894-a8f9c0d08a24.shtml>

intervista a Omri Taha:

[https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/09/19/damigrante-a-imprenditore-di-successo-la-storia-di-omri-taha_8cb1d355-94f6-49a3-97a5-7ac7b4b84e79.html?](https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/09/19/damigrante-a-imprenditore-di-successo-la-storia-di-omri-taha_8cb1d355-94f6-49a3-97a5-7ac7b4b84e79.html?fbclid=IwAR005LWAFhBQ8b_7Mqmguw2gTApwYI6CG4zwPkaky1e_zKZkLWr54bjatWs)

[fbclid=IwAR005LWAFhBQ8b_7Mqmguw2gTApwYI6CG4zwPkaky1e_zKZkLWr54bjatWs](https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/09/19/damigrante-a-imprenditore-di-successo-la-storia-di-omri-taha_8cb1d355-94f6-49a3-97a5-7ac7b4b84e79.html?fbclid=IwAR005LWAFhBQ8b_7Mqmguw2gTApwYI6CG4zwPkaky1e_zKZkLWr54bjatWs)

IN INGLESE intervista a Omri Taha:

<https://www.infomigrants.net/en/post/51968/omri-taha-from-migrant-to-successful-entrepreneur>

intervista a Giovanna Taviani (già sul cartaceo):

<https://gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2023/09/19/salina-doc-fest-il-bilancio-di-giovanna-taviani-come-raccontare-il-cinema-nelle-isole-omeriche-5e045c91-87a0-4ad7-9903-4cfa33ebc3b9/>

intervista a Clara Rametta:

[https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/storie_dal_mediterraneo/2023/09/20/a-salina-piena-integrazione-migranti-grazie-a-cultura-e-lavoro_ab7a6723-124e-4793-946d-cfd77b12c381.html?](https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/storie_dal_mediterraneo/2023/09/20/a-salina-piena-integrazione-migranti-grazie-a-cultura-e-lavoro_ab7a6723-124e-4793-946d-cfd77b12c381.html?fbclid=IwAR2Fu4AW5uvIH2KgE24ZHe4Zdo_081Yjw6UBMq1riEGwzEzxPHCg1yEmFbE)

[fbclid=IwAR2Fu4AW5uvIH2KgE24ZHe4Zdo_081Yjw6UBMq1riEGwzEzxPHCg1yEmFbE](https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/storie_dal_mediterraneo/2023/09/20/a-salina-piena-integrazione-migranti-grazie-a-cultura-e-lavoro_ab7a6723-124e-4793-946d-cfd77b12c381.html?fbclid=IwAR2Fu4AW5uvIH2KgE24ZHe4Zdo_081Yjw6UBMq1riEGwzEzxPHCg1yEmFbE)

IN INGLESE intervista a Clara Rametta:

<https://www.infomigrants.net/en/post/52000/how-employment-and-culture-encourage-integration-on-sicilian-island>

intervista a Valeria Golino (già sul cartaceo):

https://palermo.repubblica.it/societa/2023/09/15/news/goliarda_sapienza_se_condo_valeria_golino_la_sua_arte_necessaria_alla_liberta_delle_donne-414616501/

intervista a Valeria Golino (già sul cartaceo):

<https://www.lasicilia.it/spettacoli/valeria-goliarda-e-larte-della-gioia-di-una-vita-scabrosa-1894794/>

intervista a Etta Scollo e Gaspare Balsamo (già sul cartaceo):

<https://gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2023/09/16/rosa-balistreri-oltre-i-confini-98c4503b-3528-4b29-9bf1-477f1cf53a43/>

intervista a Etta Scollo:

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2023/09/21/andata-e-ritorno-nel-med-il-viaggio-musicale-di-etta-scollo_3156a93f-4d81-4552-8ab4-3ccad627a81e.html

https://palermo.repubblica.it/societa/2023/09/09/news/guida_festival_fine_estate_sicilia-413841868/

<https://lespresso.it/c/idee/2023/9/3/oppenheimer-e-un-miracolo-del-cinema-ma-nolan-non-e-kubrick/45780>

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/2023/08/04/al-salina-doc-fest-tra-philibert-golino-e-ragonese_b7640b97-f525-43f1-981c-49439f989478.html

<https://www.9colonne.it/422947/cinema-torna-il-salina-doc-fest-donna-oltre-confini-3>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/75454/salina-doc-fest-17-i-vincitori.html>

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2023/08/26/salina-doc-fest--donna-oltre-confini-programma>

<https://arte.sky.it/news/salina-doc-fest-sicilia-2023>

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cinema/salina_doc_fest_quando_dove_programma-7560815.html

<https://stampacritica.org/2023/09/19/4-salina-i-film-e-i-giorni-diario-di-un-festival/>

<https://stampacritica.org/2023/09/19/3-salina-i-film-e-i-giorni-diario-di-un-festival/>

<http://stampacritica.org/2023/09/16/2-salina-i-film-e-i-giorni-diario-di-un-festival/>

<http://stampacritica.org/2023/09/16/1-salina-i-film-e-i-giorni-diario-di-un-festival/>

https://stampacritica.org/2023/09/12/salina-schermo-scrigno-respiro-donna/?fbclid=IwAR17mTnXB3wuwWxeAdy9XGheTO0yDA4D6pQAFz91j_4MDZUv1f6-wG75RWk_aem_AdnsKwqPwamL8FE4DLf0PQH81LN_6-97IzZcUq8FSsnLleGD4ZofgQjNbVzZ-SaeG2k

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/96291/salina-doc-fest-al-via-domani-alle-eolie.aspx>

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cinema/salina_doc_fest_quando_dove_programma-7560815.html

<https://qds.it/taglio-del-nastro-al-salina-doc-fest-protagonista-della-xvii-edizione-la-donna-oltre-confini/>

<https://messina.gds.it/articoli/cultura/2023/09/17/salinadocfest-il-premio-siae-a-valeria-golino-presto-debuttera-come-regista-televisiva-73b94c6c-376e-4dc3-9285-23aa0ba7fc99/>

<https://messina.gds.it/articoli/cultura/2023/09/14/salina-al-via-docfest-di-giovanna-taviani-dedicato-alla-donna-oltre-i-confini-9cb3e513-7dc5-438f-860b-5279300b18ba/>

<https://www.silhouettedonna.it/news/cinema/festival-di-settembre-tra-cinema-arte-e-cultura-70553/>

<https://www.giornalelora.it/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<http://www.cinemotore.com/?p=173256>

<https://www.cinemagazineweb.it/2023/09/12/al-via-il-salina-doc-fest/>

<https://www.bookciakmagazine.it/donne-oltre-i-confini-varda-mangini-ragone-se-fino-alliran-gli-omaggi-del-salina-docfest/>

<https://www.rbcasting.com/eventi/2023/09/12/da-agnes-varda-a-valeria-golino-al-via-il-salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.corrierenazionale.it/2023/09/13/salina-doc-fest-2023-al-via-ecco-il-programma/>

<https://www.sicilymag.it/da-balistreri-a-varda-alle-donne-iraniane-il-salinadocfest-omaggia-le-donne-oltre-confini.htm>

<https://mam-e.it/touche-nathalie-moellhausen-raccontata-da-martina-moor/>

<https://amp.messinatoday.it/eventi/salina-doc-festival-donne-oltre-confini-2023.html>

<https://www.farecultura.net/wordpress/magazine/la-raccolta/anno-2023/anno-ix-n-102-settembre-2023/49319/salina-isole-eolie-donna-oltre-confini-al-salina-doc-fest-xvii-edizione/>

<https://www.messinaindiretta.it/salina-doc-fest-2023-donna-oltre-confini-un-festival-di-cinema-e-cultura-femminile-dal-13-al-17-settembre/>

<https://www.guidasicilia.it/evento/-salina-doc-fest-donna-oltre-confini-xvii-edizione-salina/3019705>

<https://www.icoloridellacultura.com/2023/09/13/al-via-la-xvii-edizione-di-salina-doc-festival/>

<https://www.sikelian.it/conto-alla-rovescia-per-il-salina-doc-fest>

<https://www.thewom.it/culture/wompower/donna-oltre-confini-a-salina-il-festival-del-documentario-narrativo-dedicato-alle-donne>

<https://www.terzapaginamagazine.com/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-tra-gli-ospiti-valeria-golino-e-isabella-ragonese-dal-13-al-17-settembre-isole-eolie/cinema-e-teatro/>

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=9847&Itemid=142

<https://www.classtravel.it/2023/09/05/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.esplorasicilia.com/event/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-xvii-edizione/>

<https://www.giornaledilipari.it/andrea-purgatori-il-ricordo-da-salina/>

<https://parcodeinebrodi.blogspot.com/2023/09/salina-doc-fest-alle-isole-eolie-dal-13.html>

<https://www.progettoitalianews.net/news/il-debutto-film-in-concorso-al-salina-doc-fest-17-settembre/>

<https://www.zarabaza.it/2023/08/28/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini-2/>

<https://www.lavocedellazio.it/it/sezioni/cinema/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-xvii-edizione-13-17-settembre-2023.html>

<https://www.balarm.it/eventi/salina-doc-fest-firouzeh-khosrovani-isabella-ragonese-e-valeria-golino-ospiti-dell-edizione-2023-127435>

<https://www.progettoitalianews.net/news/il-debutto-film-in-concorso-al-salina-doc-fest-17-settembre/>

<http://www.classtravel.it/2023/09/05/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=9847&Itemid=142

<https://www.fattitaliani.it/2023/09/salina-docfest-donna-oltre-confini-dal.html>

<https://www.italiamagazineonline.it/archives/66454/salina-doc-fest>

<https://lumagazine.it/index.php/eventi/item/285-salina-doc-fest-donna-oltre-confini-tra-gli-ospiti-valeria-golino-e-isabella-ragonese-dal-13-al-17-settembre>

<https://www.besicilymag.it/2023/08/arte-e-cultura/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre/>

<https://www.ilmetropolitano.it/2023/08/25/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-i-confini-dal-13-al-17-settembre-2023-a-salina-isole-eolie/>

<https://www.cinecircoloromano.it/2023/08/qui-cinema-agosto-2023/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.girodivite.it/Salina-Doc-Fest-XVII-edizione.html>

<https://www.ildogville.it/2023/08/25/dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione->

del-salina-doc-fest-donna-oltre-confini/

<https://www.politicamentecorretto.com/2023/05/06/salinadocfest-xvii-ed-nuovo-titolo-e-nuovo-concept/>

<https://www.viaggiando-italia.it/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-il-festival-del-documentario-narrativo-dedicato-alla-donna-e-alle-donne/>

<https://www.informazione.it/c/62164147-0E6C-4952-8758-3AAC5B9C02EE/SALINA-DOC-FEST-DONNA-OLTRE-CONFINI-TRA-GLI-OSPITI-VALERIA-GOLINO-e-ISABELLA-RAGONESE>

<https://www.artapartofculture.net/2023/09/13/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.radiotime.it/2023/08/08/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre-2023/>

<https://www.cronacaoggiquotidiano.it/2023/09/12/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-la-xvii-edizione-dal-13-al-17-settembre/>

<https://spettacolomusicasport.com/2023/08/06/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://thespot.news/2023/08/05/donne-oltre-i-confini-il-titolo-della-nuova-edizione-del-salina-doc-festival/>

<https://viagginet.com/2023/08/03/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.aficfestival.it/event/salina-doc-fest/>
<https://www.agenziacult.it/notiziario/documentari-il-4-agosto-a-roma-presentazione-del-salina-doc-fest-2023/>

<https://www.agenziacult.it/notiziario/documentari-il-4-agosto-a-roma-presentazione-del-salina-doc-fest-2023/>

https://www.agronline.it/cultura/salina-doc-fest-il-festival-del-documentario-narrativo-xvii-edizione-presenta-donna-oltre-confini_36163

<https://www.cronacheturistiche.it/2023/07/28/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-a-roma-la-presentazione/>

<https://www.dietrolanotizia.eu/2023/06/salinadocfest-a-valeria-golino-e-francesca-marciano-il-premio-siae-e-il-premio-ravesi/>

<https://www.eventinews24.com/2023/08/salina-doc-fest-salina-isole-eolie-dal-13-al-17-settembre-2023/>

<https://www.eventinews24.com/2023/08/salina-doc-fest-salina-isole-eolie-dal-13-al-17-settembre-2023/>

<https://www.fattitaliani.it/2023/07/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-dal.html>

<https://www.giornaledilipari.it/da-oggi-isole-di-sicilia-la-nuova-guida-di-repubblica-dedicata-alla-sicilia/>

<https://www.ilmetropolitano.it/2023/08/05/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre-2023-salina-isole-eolie/>

<https://www.imgpress.it/stracult/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.itinerarinellarte.it/it/eventi/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-6393>

<https://www.messinaindiretta.it/salina-doc-fest-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre-2023/>

https://www.nellanotizia.net/scheda_it_130351_Salina-Doc-Fest-%C3%A2%E2%82%AC--Donna-Oltre-Confini_1.html

<https://www.primapress.it/tempo-libero/cinema-teatro/29-cinema/salina-doc-fest-si-inizia-con-una-preview-a-roma-e-la-partecipazione-di-nicolas-philibert.html>

<https://www.newradiostation.it/2023/08/06/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.newradiostation.it/2023/08/06/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.notiziarioeolie.it/opinioni-cultura-notizie-satira/cultura/26280-salinadocfest-donna-oltre-confini-e-il-tema-scelto-per-il-2023.html>

<https://www.orawebtv.it/salina-doc-fest-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre/>

<https://www.politicamentecorretto.com/2023/08/05/558717/>

<https://www.puglialive.net/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.quotidianocontribuenti.com/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-fondato-e-diretto-da-giovanna-taviani/>

<https://www.radiortm.it/2023/07/28/e-in-edicola-la-nuova-guida-di-repubblica-dedicata-alla-sicilia/>

<https://www.imgpress.it/istantanea/salinadocfest-donna-oltre-confini/>

<https://www.radiowebitalia.it/183062/in-news/nelle-isole-eolie-il-salina-doc-fest-donna-oltre-confini.html>

<https://www.rbcasting.com/eventi/2023/06/12/valeria-golino-e-francesca-marciano-protagoniste-al-salinadocfest-2023/>

<https://www.romadailynews.it/eventi/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-xvii-edizione-alle-isole-eolie-dal-14-al-17-settembre-0731405/>

<https://www.siciliareport.it/province/messina/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.taxidivers.it/290273/festival/donne-oltre-confini-al-salinadocfest.html>

<https://www.terzapaginamagazine.com/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini/cinema-e-teatro/>

<https://www.weblombardia.info/2023/08/05/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-a-salina-isola-eolie/>

<https://www.zarabaza.it/2023/08/05/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://comunicatistampagratis.it/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.lospecialegiornale.it/2023/08/28/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://lumagazine.it/index.php/eventi/item/285-salina-doc-fest-donna-oltre-confini-tra-gli-ospiti-valeria-golino-e-isabella-ragone-se-dal-13-al-17-settembre>

<https://www.rbcasting.com/primo-piano/2023/08/06/salina-doc-fest-17esima-edizione-donna-oltre-confini-omaggio-ad-agnes-var-da/>

<https://www.viaggiemondo.it/?p=18453>

<https://www.mediakey.tv/news/archivio-news/leggi-news/dal-13-al-17-settembre-2023-la-xvii-edizione-salina-doc-fest-donna-oltre-confini>

<https://www.ildogville.it/2023/08/25/dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-del-salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.cinecircoloromano.it/2023/08/qui-cinema-agosto-2023/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://www.ilmetropolitano.it/2023/08/25/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-i-confini-dal-13-al-17-settembre-2023-a-salina-isole-eolie/>

<https://www.informazione.it/c/62164147-0E6C-4952-8758-3AAC5B9C02EE/SALINA-DOC-FEST-DONNA-OLTRE-CONFINI-TRA-GLI-OSPITI-VALERIA-GOLINO-e-ISABELLA-RAGONESE>

<https://fide-st.wordpress.com/2023/08/10/salina-doc-fest-xvii-edizione-donna-oltre-confini/>

<https://messina.gds.it/articoli/cinema/2023/08/08/il-salinadocfest-di-giovanna-taviano-questanno-sara-allinsegna-donne-confini-7be30241-e41f-4473-8941-ad2e82047195/>

<https://www.politicamentecorretto.com/2023/07/28/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-xvii-edizione-salina-isole-eolie-14-17-settembre-2023/>

<https://www.spettacolo.eu/salina-doc-fest-2023-presentazione/>

<https://www.cinecircoloromano.it/2023/07/qui-cinema-luglio-2023/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-2/>

<http://www.primapress.it/tempo-libero/cinema-teatro/29-cinema/salina-doc-fest-si-inizia-con-una-preview-a-roma-e-la-partecipazione-di-nicolas-philibert.html>

<https://www.hollywoodreporter.it/film/festival-e-premi/salina-doc-fest-donna-oltre-confini-dal-13-al-17-settembre/41325/>

<https://www.insidertrend.it/2023/08/06/cinema/cinema-eventi-salina-doc-fest-2023-donna-oltre-confini/>

<https://www.viaggiemondo.it/?p=18453>

<https://www.mywhere.it/119895/salina-doc-fest-dal-13-al-17-settembre-la-xvii-edizione-donna-oltre-confini.html>

<https://www.fulldassi.it/salina-doc-fest-e-dedicato-alle-donne/>

<https://www.enjoysicilia.it/it/events/salina-doc-fest/>

<https://www.lospecialegiornale.it/2023/09/01/salina-doc-fest-donna-oltre-confini/>

<https://www.itinerarinellarte.it/it/eventi/cinema>

<https://twitter.com/notiziarioeolie/status/1701903381034361031>

REGGI&SPIZZICHINO Communication
Via Cola di Rienzo, 180 - 00192 Roma
Tel. 0620880037
Maya Reggi +39 347 6879999
Raffaella Spizzichino +39 338 8800199
Carlo Dutto +39 348 0646089
www.reggiespizzichino.com
info@reggiespizzichino.com